



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 265 del 20 maggio 2022

| | |
|-------------------|---|
| Progetto | <p>Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</p> <p>Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia.</p> <p>ID_VIP: 4771</p> |
| Proponente | Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. |

La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare:
 - l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
 - lett. c) *“Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;*
- l’art.25 recante ‘Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo”;

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida dell'Unione Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*;
- Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*”;

RILEVATO che:

- con nota del 25/06/2019, acquisita in pari data con prot. DVA/16270, la Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. (d'ora innanzi proponente) ha presentato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs 104/2017, istanza di pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto, oggetto del presente parere;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW per una potenza complessiva di 130,20 MW, localizzato nei Comuni di Foggia e Manfredonia (FG), comprensivo di opere connesse;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) “*Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW*”;
- il proponente ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d'ora innanzi Divisione) con prot. DVA/16270 del 25/06/2019:
 - ✓ Elaborati progettuali,
 - ✓ Studio di impatto ambientale,

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- ✓ Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017,
- ✓ Sintesi non tecnica;
- ai sensi dell’art.24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7142/10286> dell’autorità competente e che la Divisione, con nota prot. DVA/18300 del 15/07/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. DVA/18300 del 15/07/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/2686 del 15/07/2019 ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell’istanza di procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs 152/2006 come da ultimo modificato con D.lgs 104/2017;
- la Divisione con nota prot. DVA/20945 del 08/08/2019, acquisita al prot. CTVA/3090 del 08/08/2019, ha trasmesso il parere, rilasciato dall’ Autorità di bacino dell’appennino meridionale – sede Puglia, espresso con nota trasmessa 9346 del 01/08/2019 e acquisita in pari data con prot. DVA/20289;
- con nota prot. 5838-P 13/02/2020, acquisita al prot. MATTM16095 del 04/03/2020, il MIBACT ha segnalato la necessità di richiedere al proponente alcuni approfondimenti ed integrazioni sulla cartografia tecnica e ai fini delle valutazioni di competenza degli impatti cumulativi;
- la Regione Puglia, con nota acquisita al prot. CTVA/1156 del 30/04/2020 ha trasmesso la Deliberazione di Giunta Regionale del 11/02/2020 n. 123, con cui esprime parere negativo;
- la Divisione con nota prot. MATTM/69092 del 25/06/2021, acquisita al prot. CTVA/3281 del 28/06/2021, ha trasmesso alla società la citata richiesta di integrazioni del MIBACT;
- la Divisione, con nota prot. MiTE/7113 del 21/01/2022, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/281 del 21/01/2022 ha trasmesso o le integrazioni predisposte in riscontro alla richiesta della scrivente fatta con nota prot. n. MATTM/69032 del 25.06.2021, dietro analoga richiesta del Ministero della cultura, inviata dal proponente con nota prot. n. BM002_202/MF/GDP del 22/07/2021, acquisita al prot. n. MATTM/84067 del 30/07/2021 così come perfezionata dalla nota prot. n. BM003_2021/MF/GDP del 30/09/2021 acquisita con prot. n. MATTM/105959 del 4/10/2021, con la trasmissione dell’ Avviso al pubblico poi ulteriormente rettificato con nota prot. n. BM004_2022/MF/GDP del 7/01/2022 acquisita il 10/01/2022 con prot. n. MiTE/1578, la suddetta documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale all’indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7142/10286> ;
- con nota prot. CTVA/995 del 23/02/2022, la Commissione ha richiesto il supporto di ISPRA in merito alla istruttoria in oggetto;
- con nota acquisita al prot. MiTE/53911 del 22/03/2022 ISPRA ha trasmesso le proprie considerazioni tecniche, così come richiesto con nota prot. CTVA/995 del 23/02/2022;

CONSIDERATO che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;
- il progetto in questione prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica “*Parco Eolico Borgo Mezzanone*”, nei Comuni di Foggia e Manfredonia (Foggia), Regione Puglia, in località Foggia e Manfredonia;

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW per una potenza complessiva di 130,20 MW, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Manfredonia e Foggia;
- Sempre nel territorio comunale di Foggia è prevista, come opera connessa, la realizzazione di una Sottostazione Elettrica Utente di Trasformazione per permettere la connessione al nodo della RTN rappresentato dalla SE Manfredonia. La produzione annua attesa di energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale sarà di circa 410 GWh.
- Complessivamente gli interventi saranno rappresentati da:
 - installazione degli aerogeneratori e la realizzazione delle opere di fondazione (profondità massima 3 m dal p.c.), costituite da strutture in calcestruzzo armato (platea di fondazione) e da pali di fondazione trivellati (n. 12 pali, di profondità circa 25 m e diametro 120 cm); la torre è costituita da un cilindro in acciaio con altezza pari a 150 metri;
 - viabilità di servizio al parco eolico, individuando tracciati esistenti e minimizzandone l'apertura di nuovi, risistemati e migliorati adottando soluzioni ambientalmente sostenibili;
 - la realizzazione, in un'area incolta pianeggiante lungo la S.P. 80, di una sottostazione di trasformazione MT/AT per la conversione in Alta Tensione dell'energia elettrica, rappresentato da un nuovo stallo nella sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV di Manfredonia, in mancanza di stalli esistenti in adiacenza della sottostazione TERNA;
 - realizzazione di elettrodotti di collegamento alla sottostazione elettrica (46.250 m) costituiti da cavi interrati posti lungo la viabilità esistente ed individuando il percorso con la minima lunghezza possibile, prevedendo modalità di ripristino degli scavi, che permettano anche di migliorare lo stato ante operam della viabilità;
- Il Proponente, pur sottolineando che il parco eolico sarà realizzato “(...) *minimizzando le interferenze con le componenti paesaggistiche, morfologiche e naturalistiche del territorio interessato (per le nuove strade non sono previsti tratti né in rilevato né in trincea, la pavimentazione delle nuove strade è in terra stabilizzata, gli elettrodotti in corrispondenza dei compluvi e delle zone a pericolosità idraulica sono realizzati tramite TOC, ecc.) (...)*”, individua come potenziali impatti generati dalla realizzazione dell'opera la produzione di polveri, le emissioni acustiche e l'incremento di traffico.
- ai sensi dell'art.7-bis, comma 2, del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. il progetto deve essere sottoposto a VIA in sede statale;
- per il progetto in questione, il Proponente ha presentato la seguente documentazione:

| Codice elaborato | Titolo |
|---|---|
| SIA-EG-S-2-Pareri-autorizzazioni | Pareri e autorizzazioni: Quadro riepilogativo delle procedure da attivare |
| SIA-EG-S-3-Relazione-generale | Relazione generale |
| SIA-EG-S-4-Analisi-impatti-cumulativi | Analisi impatti cumulativi |
| SIA-EG-S-5-1-Analisi-alternative | Analisi delle alternative_Relazione |
| SIA-EG-S-5-2-Analisi-delle-alternative-Scelta-del-sito | Analisi delle alternative_Scelta del sito |
| SIA-EG-S-5-3-Analisi-delle-alternative-Proposta-progettuale | Analisi delle alternative_Proposta progettuale |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Codice elaborato | Titolo |
|---|--|
| SIA-EG-S-6-Analisi-costi-benefici | Analisi-costi-benefici |
| SIA-EG-S-7-Matrici-val-impatti | Matrici per la valutazione degli impatti potenziali |
| SIA-EG-S-8-Analisi-vincolistica | Analisi-vincolistica |
| SIA-EG-S-9-PMA | Piano di monitoraggio ambientale |
| SIA-ES-1-Analisi-producibilita-impianto | Analisi-producibilità-impianto |
| SIA-ES-10-1-Studio-pedoagronomico | Relazione pedo-agronomica |
| SIA-ES-10-2-Rilievo-produzioni-agricole-di-pregio | Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico |
| SIA-ES-10-3-Rilievo-elementi-del-paesaggio | Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario |
| SIA-ES-11-1-Val-rischio-archeologico | Valutazione del rischio archeologico |
| SIA-ES-11-2-Carta-vegetaz-visibilita | Carta della vegetazione e della visibilità |
| SIA-ES-11-3-Carta-presenze-archeologiche | Carta delle presenze archeologiche |
| SIA-ES-11-4-Carta-rischio-archeologico | Carta del rischio archeologico - Evidenze note da bibliografia |
| SIA-ES-2-Studio-urbanistico | Studio di inserimento urbanistico |
| SIA-ES-3-Val-prev-impatto-acustico | Valutazione Previsionale di Impatto Acustico |
| SIA-ES-4-Esposizione-elettromagnetica | Valutazione esposizione ai campi elettromagnetici |
| SIA-ES-5-Gittata-max-elementi-rotanti | Gittata massima elementi rotanti per rottura accidentale |
| SIA-ES-6-Shadow-flickering | Analisi dell'evoluzione dell'ombra indotta dagli aerogeneratori. <i>Shadow flickering</i> |
| SIA-ES-7-1-Individuazione-recettori | Analisi dei recettori sensibili - Individuazione e analisi dei recettori sensibili |
| SIA-ES-7-2-Schede-monografiche | Analisi dei recettori sensibili - Schede monografiche |
| SIA-ES-7-3-Planimetria-generale-con-indicazione-dei-recettori | Analisi dei recettori sensibili - Planimetria generale con indicazione dei recettori |
| SIA-ES-8-1-Analisi-paes-e-coerenza | Paesaggio - Analisi paesaggistica e coerenza degli interventi |
| SIA-ES-8-2-Effetti-trasformazioni | Paesaggio - Effetti delle trasformazioni proposte |
| SIA-ES-8-3-Progetto-di-paesaggio | Paesaggio - Progetto di paesaggio |
| SIA-ES-8-4-1-MIT-Impianto-progetto | Paesaggio - Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Impianto eolico di progetto |
| SIA-ES-8-4-2-MIT-Altri-impianti | Paesaggio - Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Impianti esistenti, autorizzati e in fase di permitting |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Codice elaborato | Titolo |
|--|---|
| SIA-ES-8-4-3-MIT-Analisi-cumulativa | Paesaggio - Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Analisi cumulativa |
| SIA-ES-8-5-1-Planimetria-generale-con-punti-di-vista-e-fotoinserimenti | Paesaggio - Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti |
| SIA-ES-8-5-2-Schede-impatto-visivo-punti-sensibili-Fotoinserimenti | Paesaggio - Schede impatto visivo punti sensibili - fotoinserimenti |
| SIA-ES-8-6-Componenti-del-PPTR-su-ortofoto-digitale | Paesaggio - Componenti del PPTR su ortofoto digitale |
| SIA-ES-8-7-Emergenze-ed-elementi-strutturali-del-territorio | Paesaggio - Emergenze ed elementi strutturali del territorio |
| SIA-ES-8-8-Lettura-del-contesto-rurale | Paesaggio - Lettura del contesto rurale |
| SIA-ES-8-9-Azioni-ed-interventi-per-la-valorizzazione-del-territorio | Paesaggio - Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio |
| SIA-ES-9-1-StudioBotanicoVegetazionale | Natura e Biodiversità - Studio botanico vegetazionale |
| SIA-ES-9-2-Studio-faunistico | Natura e Biodiversità - Studio faunistico |
| SIA-ES-9-3-Carta-vegetazione | Natura e Biodiversità - Carta della vegetazione |
| SIA-ES-9-4-Carta-habitat | Natura e Biodiversità - Carta degli habitat |
| SIA-ES-9-5-Carta-interferenze | Natura e Biodiversità - Carta delle interferenze |
| E-G-1-1-Inquadramento-su-IGM | Inquadramento IGM 100.000 |
| E-G-1-10-Rilevamenti-GPS | Rilevamenti GPS |
| E-G-1-2-Inquadramento-Impianto-eolico-su-IGM-25-000 | Inquadramento Impianto eolico su IGM 25.000 |
| E-G-1-3-Inquadramento-Impianto-eolico-su-CTR-10-000 | Inquadramento impianto eolico su CTR |
| E-G-1-4-Inquadramento-impianto-eolico-su-ortofoto | Inquadramento impianto eolico su ortofoto |
| E-G-1-5-1-Inquadramento-impianto-eolico-ed-opere-di-connesione-su-base-catastali-1-parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali - 1ª parte |
| E-G-1-5-2-Inquadramento-impianto-eolico-ed-opere-di-connesione-su-base-catastali-2-parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali - 2ª parte |
| E-G-1-8-Inquadramento-Parco-Eolico-su-strumento-urbanistico-vigente | Inquadramento Parco Eolico su strumento urbanistico vigente |
| E-G-1-9-1-Rilievo-plano-altimetrico-1-Parte | Rilievo piano altimetrico – 1ª Parte |
| E-G-1-9-2-Rilievo-plano-altimetrico-2-Parte | Rilievo piano altimetrico – 2ª Parte |
| E-G-2-1-1-1-Planimetria-su-base-CTR-1-Parte | Viabilità e Piazzole - Planimetria su base CTR - 1ª Parte |
| E-G-2-1-1-2-Planimetria-su-base-CTR-2-Parte | Viabilità e Piazzole - Planimetria su base CTR – 2ª Parte |
| E-G-2-1-2-1-Planimetria-su-base-catastale-1-Parte | Viabilità e Piazzole - Planimetria su base catastale - 1ª Parte |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Codice elaborato | Titolo |
|---|--|
| E-G-2-1-2-2-Planimetria-su-base-catastale-2-Parte | Viabilità e Piazzole - Planimetria su base catastale – 2ª Parte |
| E-G-2-2-1-Piazzola-di-montaggio-aerogeneratori | Piazzola di montaggio aerogeneratori |
| E-G-2-2-2-Piazzole-montaggio-con-posizionamento-gru | Piazzole montaggio con posizione componenti e gru |
| E-G-2-3-VIABILITA-Sezioni-tipo | Viabilità e Piazzole - Sezioni tipologiche |
| E-G-3-1-1-Planimetria-su-base-CTR-1-Parte | Cavidotti - Planimetria su base CTR - 1ª Parte |
| E-G-3-1-2-Planimetria-su-base-CTR-2-Parte | Cavidotti - Planimetria su base CTR - 2ª Parte |
| E-G-3-2-1-Planimetria-su-base-catastale-1-Parte | Cavidotti - Planimetria su base catastale – 1ª Parte |
| E-G-3-2-2-Planimetria-su-base-catastale-2-Parte | Cavidotti - Planimetria su base catastale – 2ª Parte |
| E-G-3-3-CAVIDOTTI-Sezioni-tipo | Cavidotti - Sezioni tipo di posa |
| E-G-3-4-CAVIDOTTI-Interferenze-atteversamenti | Cavidotti - Particolari risoluzione interferenze e attraversamenti |
| E-G-4-1-Plinto-palo | Schema plinto - palo di fondazione |
| E-G-4-2-PLINTO-Carpenteria | Schema plinto - Carpenteria |
| E-G-4-3-PLINTO-impianto-terra | Schema plinto - Impianto di terra |
| R-1-Relazione-Descrittiva | Relazione Descrittiva |
| R-13-Calcolo-preliminare-strutture | Calcoli preliminari delle strutture |
| R-14-Calcoli-preliminari-degli-impianti | Calcoli preliminari degli impianti |
| R-15-Piano-preliminare-utilizzo-terre-e-roccie | Piano preliminare utilizzo materiali da scavo |
| R-16-1-Planimetria-particelle | Piano Particellare di esproprio |
| R-16-PPE | Piano Particellare di esproprio - Tavola di inquadramento particelle |
| R-17-Elenco-lavorazioni | Elenco lavorazioni |
| R-18-Computo-metrico-estimativo | Computo metrico estimativo |
| R-19-Quadro-economico | Quadro economico |
| R-2-Relazione-Tecnica | Relazione Tecnica |
| R-20-Cronoprogramma | Cronoprogramma |
| R-21-Prime-Indicazioni-per-la-sicurezza | Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza |
| R-22-Piano-di-gestione-e-manutenzione | Piano di gestione e manutenzione dell'impianto |
| R-23-Piano-di-dismissione-e-ripristino | Piano dismissione e ripristino impianto e relativo cronoprogramma |
| R-3-1-Scheda-aerogeneratore | Scheda tecnica aerogeneratore |
| R-3-2-Caratteristiche-aerogeneratore | Caratteristiche dimensionali aerogeneratore |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Codice elaborato | Titolo |
|---|---|
| R-4-Relazione-geologica-morfologica-e-idrogeologica | Relazione geologica, morfologica e idrogeologica |
| R-5-Relazione-geotecnica | Relazione geotecnica e sismica |
| R-6-Relazione-comp-idraulica | Relazione idrologica e idraulica - Studio di compatibilità idraulica |
| R-7-Disciplinare-Descrittivo-Prestazionale | Disciplinare descrittivo prestazionale degli elementi tecnici |
| R-8-Relazione-specialistica-opere-civili | Relazione specialistica Opere Civili |
| R-9-Relazione-specialistica-opere-elettriche | Relazione specialistica Opere Elettriche |
| E-G-5-1-SSE-Inquadramento-CTR | Sottostazione - Inquadramento su CTR |
| E-G-5-10-ConneSSIONE-TERNA | Opere di connessione AT in area Terna |
| E-G-5-2-SSE-Inquadramento-Catastale | Sottostazione - Inquadramento su Catastale |
| E-G-5-3-Planimetria-SSEI | Sottostazione - Planimetria |
| E-G-5-4-Sezione-elettromeccanica | Sottostazione - Sezione elettromeccanica |
| E-G-5-5-Piante-prospetti-e-esezioni-SSE | Sottostazione - Pianta e prospetti edificio - Particolare recinzione con fondazione |
| E-G-5-6-SSE-Rete-di-terra | Sottostazione - Rete di terra |
| E-G-5-7-SSE-impianto-elettrico | Sottostazione - Impianto elettrico |
| E-G-5-8-SSE-Apprestamenti-antincendio | Sottostazione - Apprestamenti antincendio |
| E-G-5-9-Acque-prima-pioggia | Sottostazione - Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche |
| R-10-Schema-a-blocchi-rete-MT | Schema a blocchi rete MT Parco Eolico |
| R-11-Schema-a-blocchi-rete-FO | Schema a blocchi FO Parco Eolico |
| R-12-Schema-unifilare | Schema Unifilare Parco Eolico |
| E.G.1.6.1 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere - 1 ^a parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere - 1 ^a parte |
| E.G.1.6.2 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere - 2 ^a parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere - 2 ^a parte |
| E.G.1.7.1 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio - 1 ^a parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio - 1 ^a parte |
| E.G.1.7.2 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio - 2 ^a parte | Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio - 2 ^a parte |
| SIA-EG-S-1-Sintesi-non-tecnica | Sintesi non tecnica |
| INTEGRAZIONI | |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Codice elaborato | Titolo |
|-------------------------|--|
| ES.8.5.1a | Integrazioni del 30/07/2021 - Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti 1-12 |
| ES.8.5.1b | Integrazioni del 30/07/2021 - Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti 13-22 |
| ES.8.6.1 | Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.1 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali) |
| ES.8.6.2 | Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.2 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali) |
| ES.8.6.3 | Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.3 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali) |
| R.int.0 | Integrazioni del 30/07/2021 - Relazione integrazioni |
| R.int.1 | Integrazioni del 30/07/2021 - Piano di monitoraggio avifauna e chiroterti |
| R.int.2 | Integrazioni del 30/07/2021 - Proposta di compensazione ambientale - Oasi della biosostenibilità |
| R.int.3 | Integrazioni del 30/07/2021 - Piano di gestione e comunicazione |
| WPD-S.12 | Report monitoraggio faunistico |

DOCUMENTAZIONE RILEVANTE ESAMINATA AI FINI DEL PARERE:

Tematica acque superficiali

- SIA. EG. S.3 Relazione generale.pdf e relativi allegati
- R.4 Relazione geologica, morfologica e idrogeologica
- R.6 Relazione comp. idraulica
- E.G.5.9 Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche
- EG.S.8 Analisi vincolistica
- SIA.ES.2 Studio urbanistico
- SIA_EG_S_9_PMA piano monitoraggio ambientale
- Parere dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino meridionale (file DVA_2019_0020289)

Tematica Geologia e acque sotterranee

- "Parere dell'Autorità di bacino app. meridionale sede Puglia" (cod. elab. DVA-2019- 0020289);
- "Deliberazione di Giunta Regionale del 11.02.2020 n. 123" (cod. elab. ALL.1);
- "Osservazioni della Società Carapelle 1 Srl in data 22/07/2021" (cod. elab. MATTM- 2021-0080684);
- "Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 20/12/2021" (cod. elab. MATTM-2021-0142456);
- "Osservazioni Comune di San Fele" (cod. elab. MATTM/2020/31391);
- "Integrazioni del 30/07/2021 - Relazione integrazioni" (cod. elab. R.int.0)
- "Relazione Descrittiva" (cod. elab. R-1-Relazione-Descrittiva)

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- “Relazione Tecnica” (cod. elab. R-2-Relazione-Tecnica)
- “Relazione geologica, morfologica e idrogeologica” (cod. elab. R-4-Relazione- geologica-morfologica-e-idrogeologica)
- “Relazione geotecnica e sismica” (cod. elab. R-5-Relazione-geotecnica)
- “Relazione idrologica e idraulica - Studio di compatibilità idraulica” (cod. elab. R-6- Relazione-comp-idraulica)
- “Relazione specialistica Opere Civili” (cod. elab. R-8-Relazione-specialistica-opere- civili)
- “Elenco lavorazioni” (cod. elab. R-17-Elenco-lavorazioni)
- “Piano di gestione e manutenzione dell'impianto” (cod. elab. R-22-Piano-di-gestione-e-manutenzione)
- “Piano dismissione e ripristino impianto e relativo cronoprogramma” (cod. elab. R-23- Piano-di-dismissione-e-ripristino)
- “Sintesi non tecnica” (cod. elab. SIA-EG-S-1-Sintesi-non-tecnica)
- “Pareri e autorizzazioni: Quadro riepilogativo delle procedure da attivare” (cod. elab. SIA-EG-S-2-Pareri-autorizzazioni)
- “Relazione generale” (cod. elab. SIA-EG-S-3-Relazione-generale)
- “Analisi impatti cumulativi” (cod. elab. SIA-EG-S-4-Analisi-impatti-cumulativi)
- “Analisi delle alternative_Relazione” (cod. elab. SIA-EG-S-5-1-Analisi-alternative)
- “Analisi delle alternative_Scelta del sito” (cod. elab. SIA-EG-S-5-2-Analisi-delle- alternative-Scelta-del-sito)
- “Analisi delle alternative_Proposta progettuale” (cod. elab. SIA-EG-S-5-3-Analisi-delle-alternative-Proposta-progettuale)
- “Matrici per la valutazione degli impatti potenziali” (cod. elab. SIA-EG-S-7-Matrici-val- impatti)
- “Analisi vincolistica” (cod. elab. SIA-EG-S-8-Analisi-vincolistica)
- “Piano di monitoraggio ambientale” (cod. elab. SIA-EG-S-9-PMA)
- “Paesaggio - Componenti del PPTR su ortofoto digitale” (cod. elab. IA-ES-8-6- Componenti-del-PPTR-su-ortofoto-digitale)
- “Paesaggio - Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio” (cod. elab. SIA-ES- 8-9- Azioni-ed-interventi-per-la-valorizzazione-del-territorio)
- “Inquadramento IGM 100.000” (cod. elab. E-G-1-1-Inquadramento-su-IGM)
- “Rilevamenti GPS” (cod. elab. E-G-1-10-Rilevamenti-GPS)
- “Inquadramento Impianto eolico su IGM 25.000” (cod. elab. E-G-1-2-Inquadramento- Impianto-eolico-su-IGM-25-000)
- “Inquadramento impianto eolico su CTR” (cod. elab. E-G-1-3-Inquadramento-Impianto- eolico-su-CTR-10-000)
- “Inquadramento impianto eolico su ortofoto” (cod. elab. E-G-1-4-Inquadramento- impianto-eolico-su-ortofoto)
- “Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere – 1a parte” (cod. elab. E.G.1.6.1 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere – 1a parte)
- “Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere – 2a parte” (cod. elab. E.G.1.6.2 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase cantiere – 2a parte)

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- “Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio
- 1a parte” (cod. elab. E.G.1.7.1 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio – 1a parte)
- “Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio
- 2a parte” (cod. elab. E.G.1.7.2 Inquadramento impianto eolico ed opere di connessione su base catastali Fase esercizio – 2a parte)
- “Viabilità e Piazzole - Planimetria su base CTR - 1^ Parte” (cod. elab. E-G-2-1-1-1- Planimetria-su-base-CTR-1-Parte)
- “Viabilità e Piazzole - Planimetria su base CTR - 2^ Parte” (cod. elab. E-G-2-1-1-2- Planimetria-su-base-CTR-2-Parte)
- “Piazzola di montaggio aerogeneratori” (cod. elab. E-G-2-2-1-Piazzola-di-montaggio-aerogeneratori)
- “Piazzole montaggio con posizione componenti e gru” (cod. elab. E-G-2-2-2-Piazzole- montaggio-con-posizionamento-gru)
- “Viabilità e Piazzole - Sezioni tipologiche” (cod. elab. E-G-2-3-VIABILITA-Sezioni- tipo)
- “Cavidotti - Planimetria su base CTR – 1a Parte” (cod. elab. E-G-3-1-1-Planimetria-su- base-CTR-1-Parte)
- “Cavidotti - Planimetria su base CTR – 2a Parte” (cod. elab. E-G-3-1-2-Planimetria-su- base-CTR-2-Parte)
- “Cavidotti - Sezioni tipo di posa” (cod. elab. E-G-3-3-CAVIDOTTI-Sezioni-tipo)
- “Cavidotti - Particolari risoluzione interferenze e attraversamenti” (cod. elab. E-G-3-4-CAVIDOTTI-Interferenze-atteversamenti)
- “Schema plinto - palo di fondazione” (cod. elab. E-G-4-1-Plinto-palo)
- “Schema plinto - Impianto di terra” (cod. elab. E-G-4-3-PLINTO-impianto-terra)
- “Sottostazione - Inquadramento su CTR” (cod. elab. E-G-5-1-SSE-Inquadramento-CTR)
- “Sottostazione - Planimetria” (cod. elab. E-G-5-3-Planimetria-SSEI)
- “Sottostazione - Pianta e prospetti edificio - Particolare recinzione con fondazione” (cod. elab. E-G-5-5-Piante-prospetti-e-esezioni-SSE)
- “Sottostazione - Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche” (cod. elab. E-G-5-9-Acque-prima-pioggia)

Tematica Rumore e Vibrazioni

- “SIA.EG.S.4 Analisi impatti cumulativi”;
- “SIA.EG.S.5.1 Analisi alternative”;
- “SIA.EG.S.7 Matrici val impatti”;
- “SIA.EG.S.9 PMA”;
- “SIA.ES.3 Val prev impatto acustico”;
- “SIA.ES.7.1 Individuazione recettori”;
- “SIA.ES.7.3_Planimetria generale con indicazione dei recettori”;

Tematica Biodiversità (fauna)

- “Delibera Regione Puglia n. 123 del 11/02/2020” (cod. elab. 2020_02_11_DGR123_Parco Eolico Borgo Mezzanone)

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- “Parere Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino meridionale” (cod. elab. DVA_2019-0020289)
- “Segnalazione società Carapelle 1 srl” (cod. elab. MATTM-2021-0080684)
- “Sintesi non tecnica” (cod. elab. SIA_EG_S_1)
- “Studio faunistico” (cod. elab. SIA_ES_9_2)
- “PMA” (cod. elab. SIA_EG_S_9)
- “Piano di monitoraggio ante operam avifauna e chiroterri” (cod. elab. R_int_1)
- “Proposta di compensazione ambientale - Oasi della biosostenibilità” (cod. elab. R_int_2)
- “Report di monitoraggio faunistico per chiroterro fauna e avifauna” (cod. elab. WPD_S_12)
- “Analisi impatti cumulativi” (cod. elab. SIA_EG_S_4)
- “Matrici per la valutazione degli impatti potenziali” (cod. elab. SIA_EG_S_7)

Tematica Sistema Paesaggio

- SIA (2019)
- Studio di Inserimento Urbanistico (elab. SIA_ES_2_Studio_urbanistico)
- Relazione Generale del SIA (elab. SIA_EG_S_3_Relazione_generale)
- Analisi degli impatti cumulativi (elab. SIA_EG_S_4_Analisi_impatti_cumulativi)
- Matrici per la valutazione degli impatti potenziali (elab. SIA_EG_S_7_Matrici_val_impatti)
- Analisi vincolistica (elab. SIA_EG_S_8_Analisi_vincolistica)
- Piano di monitoraggio ambientale (elab. SIA_EG_S_9_PMA)
- SIA Elaborati della Relazione Paesaggistica (2019)
- Analisi paesaggistica e coerenza degli interventi (elab. SIA_ES_8_1_Analisi_paes_e_coerenza)
- Effetti delle trasformazioni proposte (elab. SIA_ES_8_2_Effetti_trasformazioni)
- Progetto di paesaggio (elab. SIA_ES_8_3_Progetto_di_paesaggio)
- Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Impianto eolico di progetto (elab. SIA_ES_8_4_1_MIT_Impianto_progetto)
- Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Impianti esistenti, autorizzati e in fase di permitting (elab. SIA_ES_8_4_2_MIT_Altri_impianti)
- Mappa di intervisibilità Teorica - Classi di visibilità - altezza del target da osservare 150,00 m dal suolo (quota della navicella, rotore visibile per metà) - Analisi cumulativa (elab. SIA_ES_8_4_3_MIT_Analisi_cumulativa)
- Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti (elab. SIA_ES_8_5_1_Planimetria_generale_con_punti_di_vista_e_fotoinserimenti)
- Schede impatto visivo punti sensibili - fotoinserimenti (elab. SIA_ES_8_5_2_Schede_impatto_visivo_punti_sensibili-Fotoinserimenti)
- Componenti del PPTR su ortofoto digitale (elab. SIA_ES_8_6_Componenti_del_PPTR_su_ortofoto_digitale)
- Emergenze ed elementi strutturali del territorio (elab. SIA_ES_8_7_Emergenze_ed_elementi_strutturali_del_territorio)
- Lettura del contesto rurale (elab. SIA_ES_8_8_Lettura_del_contesto_rurale)

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- Azioni ed interventi per la valorizzazione del territorio (elab. SIA_ES_8_9_Azioni_ed_interventi_per_la_valorizzazione_del_territorio)

Richiesta integrazioni e parere del MiC

- Nota MiBACT del 12/02/2020 (elab. MATTM/16346 del 04/03/2020),
- Nota MiC del 17/12/2021 (elab. MATTM/ 0142456 del 20/12/2021)

Documentazione integrativa presentata dal Proponente (giugno 2021)

- Relazione integrazioni (elab. R_int_0_Relazione_integrazioni)
- ES_8_5_1a-Planimetria_generale_con_punti_di_vista_e_fotoinserimenti_1-12
- ES_8_5_1b-Planimetria_generale_con_punti_di_vista_e_fotoinserimenti_13-22
- ES_8_6_1-Componenti_6_1_PPTR_su_ortofoto_digitale_Ambiti_distanziali
- ES_8_6_2-Componenti_6_2_PPTR_su_ortofoto_digitale_Ambiti_distanziali
- ES_8_6_3-Componenti_6_3_PPTR_su_ortofoto_digitale_Ambiti_distanziali
- R_int_2_Proposta_di_compensazione_ambientale_-_Oasi_della_biosostenibilità
- R_int_3_Piano_di_gestione_e_comunicazione

- Che tali documenti fanno riferimento complessivamente a:

- ✓ Studio di Impatto Ambientale
 - ✓ Relazioni specialistiche
 - ✓ Allegati progettuali
 - ✓ Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale
 - ✓ Sintesi non tecnica
- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 15/07/2019 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata entro il limite dei 60 gg ed una **seconda consultazione iniziata il 24/01/2022 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata entro il limite dei 30 gg** sono pervenute le seguenti osservazioni, ai sensi del dell'art.24, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., da parte dei seguenti soggetti:

| N. | Osservante | Protocollo MATTM | Data |
|----|---|---------------------|------------|
| 1 | Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia | DVA-20289 | 01/08/2019 |
| 2 | Deliberazione di Giunta Regionale del 11.02.2020 n. 123. | ALL.1 | 04/05/2020 |
| 3 | Osservazioni Comune di San Fele | MATTM/2020/31391 | 04/05/2020 |
| 4 | Osservazioni della Società Carapelle 1 Srl | MATTM- 2021-0080684 | 22/07/2021 |
| 5 | Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio | MATTM-2021-0142456 | 20/12/2021 |

VALUTATA

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell'opera superiore a € 101.182.353,00 di euro così determinate A - Opere civili pari a € 10.835.991,00, B - Aerogeneratori pari a € 81.600.000,00; C - Opere Elettriche € 8.746.362,00.

TENUTO conto:

- del **Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia** acquisita al prot. n. DVA/20289 del 01/08/2019, con la quale l'Autorità evidenzia quanto segue:
 - che alcune delle opere di progetto interferiscono con aree disciplinate dalle NTA allegate al PAI, la cui variante "Assetto idraulico per i territori comunale di Bovino, Carapelle, Castelluccio dei Sauri, Cerignola, Foggia, Lucera, Manfredonia, Ortona, Orsara di Puglia, Orta Nova, Panni, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Troia e Zapponeta" è stata approvata con Decreto del Segretario Generale n. 461 del 07/12/2017, adottata dalla CIP ex art. 63 del Dlgs. 152/06, nonché condivisa ed accettata dall'Amministrazione Comunale di Manfredonia con Delibera di Giunta Comunale n. 36 dl 10/03/2017.
 - In particolare, si evidenzia che: gli aerogeneratori WTG 8 e 13 ricadono all'interno delle aree classificate a "bassa pericolosità idraulica (B.P.); alcuni tratti dei cavidotti elettrici e della nuova viabilità di accesso (cantiere ed esercizio) ricadono in aree classificate ad "alta pericolosità idraulica (A.P.)", a "media pericolosità (M.P.)" ed a "bassa pericolosità (B.P.)", intersecando e mantenendosi in prossimità del reticolo idrografico stesso, interessando aree assimilabili ad alveo fluviale e fasce di pertinenza fluviale; la necessità che per tali aree sia preventivamente elaborato lo "studio di compatibilità idrologica ed idraulica".
 - A seguito dell'analisi del documento "Relazione idrologica ed idraulica (elab. R.6), fornito dal Proponente tra la documentazione progettuale fornita, **L'AdB ha dato parere favorevole al progetto, nel rispetto delle seguenti "prescrizioni"**: *“realizzare gli attraversamenti dei corsi d'acqua senza compromettere la stabilità delle opere sovrastanti, garantendo che la posa dei cavidotti avvenga con modalità tali che gli stessi non risentano degli effetti erosivi di piene decennali, non ostacolando i futuri interventi di sistemazione idraulica e ripristinando al termine dei lavori l'altimetria iniziale dei luoghi; in corrispondenza dell'intersezione tra la nuova viabilità di progetto per gli aerogeneratori n. 4 e n. 5 e n. 8 e n. 9 ed il corso d'acqua Canale Carapelluzzo, siano previste adeguate opere di presidio idraulico della viabilità per portate con tempo di ritorno di 250 anni” e “siano attuate tutte le accortezze progettuali e le tecniche costruttive per mantenere l'invarianza idraulica dei luoghi”.*
 - *“che per la realizzazione delle opere siano adottate idonee misure tecniche volte a evitare danni o rischio alle persone dovute ad eventi alluvionali; evitare l'accumulo del materiale; gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati; il materiale di risulta sia conferito conformemente alle normative vigenti; in fase di cantiere e di esercizio siano previsti azioni non strutturali atte a ridurre l'esposizione degli operatori ad un potenziale rischio idraulico”.*
- del **Parere del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo** acquisita al prot. n. MATTM/16346 del 04/03/2020, sentita la Sovrintendenza delle province di Barletta- Andria-Trani e Foggia, ha ritenuto di richiedere le seguenti integrazioni:
 - Cartografia tecnica che riporti, per un raggio di 11,45 Km da ciascun aerogeneratore il patrimonio culturale ex Dlgs. 42/2004, nonché ulteriori segnalazioni archeologiche ed architettoniche presenti sull'area vasta, predisponendo le fotosimulazioni che evidenzino gli impatti dell'intervento su tale patrimonio artistico/archeologico.
 - In merito agli impatti cumulati, si ritiene necessario "(...) verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'area vasta di indagine pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto e che venga verificato

che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le regole di riproducibilità delle invariati strutturali ... vengano rispettati i relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti dall'AVI (...). Si chiede pertanto di integrare la documentazione progettuale con elaborati secondo quanto indicato (...) nel paragrafo "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario", di cui all'allegato alla D.D. n. 162/2014".

- del **Parere della Regione Puglia** n. 123 del 11/02/2020 del registro delle deliberazioni, con la quale l'Autorità evidenzia quanto segue: rilevato che:
- con nota del 01.08.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_9611 del 01.08.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale - Sede Puglia trasmetteva il proprio parere preliminare di competenza rispetto al P.A.I.;
 - con nota del 05.09.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_10628 del 05.09.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, la Sezione Risorse Idriche trasmetteva il proprio parere di competenza ritenendo che nulla osti alla realizzazione dell'intervento in progetto.
 - - con nota del 02.08.2019, acquisita al prot. n. AOO_089_11824 del 02.08.2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali, TARPA Puglia DAP di Foggia trasmetteva il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto;
 - Considerato che: il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità deiristrutturativa tecnica ai sensi dell'art. 4 del R.R. del 22 giugno 2018 n. 7, nella seduta del 03.10.2019, esaminata tutta la documentazione presente sul portale del MATTM, fatti salvi i pareri e le relative prescrizioni degli altri Enti, esprimeva parere non favorevole di compatibilità ambientale relativo all'intervento proposto dalla società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. (prot. n. AOO_089_12055 del 04.10.2019). Si ritiene, alla luce delle risultanze istruttorie, che sussistono i presupposti per esprimere parere non favorevole di compatibilità ambientale, relativo alla proposta progettuale della società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l. Attesa la natura non vincolante del parere reso dalla Regione nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale ai sensi della Parte II del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si ritiene di poter altresì richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di VIA di che trattasi, possano essere definite in favore della Regione Puglia e dei Comuni interessati dall'intervento, apposite opere di compensazione ambientale, come peraltro previste dall'Allegato 2, co. 2, lett. g) del DM del 10 settembre 2010, al fine di migliorare le condizioni dell'ambiente interessato, compensando gli Impatti residui. A titolo di esempio si citano: la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati; Il ripristino ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee), realizzazione di aree a verde, zone a parco, rinaturalizzazione degli argini di un fiume ecc.
 - L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della L.r. 7/1997 e art. 20 L.r. n.11/2001, propone alla Giunta Regionale: di esprimere, per quanto di propria competenza, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., giudizio negativo di compatibilità ambientale per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da ventiquattro (24) aerogeneratori ed una potenza complessiva di 130,2 MWe, da realizzare nei comuni di Manfredonia (F6) e Foggia, e relative opere di connessione alla RTN, proponente società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l., viale Aventino 102 - Roma, in conformità al parere reso dal Comitato regionale per la VIA nella seduta del 03.10.2019 (allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante) e alle posizioni prevalenti espresse dagli Enti con competenza in materia ambientale coinvolti (pareri allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante);
 - di richiedere, **in caso di esito favorevole** del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di che trattasi, siano prescritte nel Decreto di VIA, ai sensi del D. M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni;

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- di precisare altresì che, nel caso di esito favorevole del procedimento statale, sia espressamente menzionato che "ai fini IRAP il soggetto beneficiario dovrà avere necessariamente sede legale/operativa nel territorio della Regione Puglia, così come stabilito dallo L. n. 244/2007, di modifica del d.lgs. n. 466/1997 ai fini dell'esatta individuazione e determinazione della base imponibile dell'IRAP";
 - di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere regionale nell'ambito della procedura di VIA di competenza statale di che trattasi;
 - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. in versione integrale;
 - di trasmettere il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Società proponente nonché alle Amministrazioni ed agli Enti interessati coinvolti dalla Regione Puglia e al Segretario della Giunta Regionale;
 - di stabilire che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.
 - Il parere contiene i seguenti allegati: parere espresso Regione Puglia 04/10/2019; Autorità di bacino distrettuale dell'appennino meridionale - Sede Puglia 0009346 del 01/08/2019; Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche 0011013 del 04/09/2019; ARPA Puglia 0069997 del 02/10/2019
- **Osservazioni della Società Carapelle 1 Srl** n. 58/2021 del 22/07/2021 acquisita con n registro MATTM 00800684 del 22/07/2021, con la quale segnala interferenza tra l'impianto eolico nella titolarità della società Carapelle 1 Srl autorizzato con Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione Puglia ai sensi del D.lgs. 387/2003 con provvedimento D.D. 125 del 29/06/2021, e l'impianto eolico in progetto denominato "Parco Eolico Borgo Mezzanone" per il quale la Società Parco Eolico Borgo Mezzanone S.r.l ha presentato istanza per l'avvio del procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in data 25/06/2019 - Opposizione formale all'autorizzazione della Wf G denominata "10". "..... dagli elaborati del progetto "Parco Eolico Borgo Mezzanone" si evince come l'aerogeneratore denominato "10" sia localizzato alle coordinate 562710.720; 4586571.421 (UTM WGS84 Fuso 33) e pertanto si trovi a 164 m di distanza dall'aerogeneratore GF5 dell'impianto denominato "La Pescia" nella titolarità della scrivente, autorizzato con Autorizzazione Unica. Tutto ciò premesso e considerato, la Società COMUNICA che vi è una evidente interferenza tra l'aerogeneratore denominato "10" del progetto "Parco Eolico Borgo Mezzanone" e l'aerogeneratore GFS dell'impianto denominato "La Pescia" nella titolarità della scrivente, autorizzato con Autorizzazione Unica. Contestualmente, la Società CHIEDE I. che l'aerogeneratore denominato "10" del progetto "Parco Eolico Borgo Mezzanone" non venga autorizzato nella posizione attualmente prevista; II. che venga dato conto alla scrivente Società che i restanti aerogeneratori del progetto "Parco Eolico Borgo Mezzanone" non alterino la producibilità dell'impianto denominato "La Pescia" nella titolarità della scrivente, autorizzato con Autorizzazione Unica".
- del **Parere del Comune di San Fele** acquisita al prot. n. MATTM/31391 del 04/05/2020 rimanda alla Deliberazione di Giunta Regionale del 11.02.2020 n. 123.

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 24 comma 3 del Testo Unico Ambiente *"Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie*

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4. Entro i trenta giorni successivi alla scadenza del termine di cui ai periodi precedenti, il proponente ha facoltà di presentare all'autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti.”:

PRESO ATTO che:

- il proponente, con nota prot. BM004_2022/MF/GDP del 07/01/2022, acquisita al prot. MiTE/1578 del 10/01/2022, ha fornito Integrazioni volontarie come di seguito illustrato:
- WPD Italia sta implementando su tutti i suoi progetti un ulteriore intervento di compensazione ambientale, così come descritto nell'allegato R.int.1.
- Si è proceduto ad avviare la campagna di monitoraggio dell'avifauna, così come evidenziato R.int.2.
- Al fine di poter garantire la piena riuscita degli interventi di compensazione e mitigazione proposti, si è proceduto ad elaborare un Piano di gestione, comunicazione e manutenzione, riportato nell'allegato R.int.3 e all'elaborazione del Report monitoraggio faunistico S12 e del Report di monitoraggio faunistico per chiroterofauna e avifauna.

VISTI

gli elaborati prodotti come **integrazioni** dal Proponente (giugno 2021) di seguito indicata:

- ES.8.5.1a Integrazioni del 30/07/2021 - Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti 1-12
- ES.8.5.1b Integrazioni del 30/07/2021 - Planimetria generale con punti di vista e fotoinserimenti 13-22
- ES.8.6.1 Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.1 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali)
- ES.8.6.2 Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.2 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali)
- ES.8.6.3 Integrazioni del 30/07/2021 - Componenti 6.3 PPTR su ortofoto digitale (Ambiti distanziali)
- R.int.0 Integrazioni del 30/07/2021 - Relazione integrazioni
- R.int.1 Integrazioni del 30/07/2021 - Piano di monitoraggio avifauna e chiroterofauna
- R.int.2 Integrazioni del 30/07/2021 - Proposta di compensazione ambientale - Oasi della biosostenibilità
- R.int.3 Integrazioni del 30/07/2021 - Piano di gestione e comunicazione
- WPD-S.12 Report monitoraggio faunistico

DATO atto che:

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

CONSIDERATO E VALUTATO che, con riferimento a quanto riportato dal proponente nella documentazione presentata:

MOTIVAZIONE DELL'OPERA

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050.
- Anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

Descrizione del Progetto

- La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da **24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW per una potenza complessiva di 130,20 MW**, da realizzarsi nella Provincia di Foggia, nei territori comunali di Manfredonia e Foggia. Sempre nel territorio comunale di Foggia è prevista, come opera connessa, la realizzazione di una Sottostazione Elettrica Utente di Trasformazione per permettere la connessione al nodo della RTN rappresentato dalla SE Manfredonia.
- **La produzione annua attesa di energia elettrica da immettere nella Rete di Trasmissione Nazionale sarà di circa 410 GWh.** Complessivamente gli interventi saranno rappresentati da: installazione degli aerogeneratori e la realizzazione delle opere di fondazione (profondità massima 3 m dal p.c.), costituite da strutture in calcestruzzo armato (platea di fondazione) e da pali di fondazione trivellati (n. 12 pali, di profondità circa 25 m e diametro 120 cm); la torre è costituita da un cilindro in acciaio con altezza pari a 150 metri; viabilità di servizio al parco eolico, individuando tracciati esistenti e minimizzandone l'apertura di nuovi, risistemati e migliorati adottando soluzioni ambientalmente sostenibili; la realizzazione, in un'area incolta pianeggiante lungo la S.P. 80, di una sottostazione di trasformazione MT/AT per la conversione in Alta Tensione dell'energia elettrica, rappresentato da un nuovo stallo nella sezione a 150 kV della Stazione Elettrica 380/150 kV di Manfredonia, in mancanza di stalli esistenti in adiacenza della

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

sottostazione TERNA; realizzazione di elettrodotti di collegamento alla sottostazione elettrica (46.250 m) costituiti da cavi interrati posti lungo la viabilità esistente ed individuando il percorso con la minima lunghezza possibile, prevedendo modalità di ripristino degli scavi, che permettano anche di migliorare lo stato ante operam della viabilità.



Figura 1 – Ubicazione del progetto su cartografia 1:25.000

VALUTATA

- la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dalle Proponenti con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.
- il valore economico dell'opera superiore a 5 milioni di euro e, visto il capitolato, questo si ritiene congruo con il valore di opere simili.
- La ricaduta occupazionale appare potenzialmente rilevante poiché il Proponente prevede di effettuare preferenzialmente tutte le opere saranno con imprese locali, previa verifica delle capacità tecnico-organizzative. Le ricadute economiche dirette sul territorio, dovute alla realizzazione del parco eolico, includeranno altresì: i) pagamento dei diritti di superficie ai proprietari dei terreni, nell'area di intervento; ii) benefici dal pagamento delle Imposte Municipali su Immobili, particolarmente elevate sulle particelle su cui insistono gli aerogeneratori; iii) assunzione di 2 tecnici per la gestione dell'impianto; coinvolgimento delle imprese locali nella gestione tecnica dell'impianto, con una ricaduta economica variabile quantificabile tra 80 e 120 k€/anno.

CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

Compatibilità dell'opera con la pianificazione di bacino: PAI - Piano di Assetto Idrogeologico (aspetti

idraulici):

- Il Proponente ha esaminato la pianificazione di interesse ed i vincoli (EG.S.8 Analisi vincolistica) in relazione alla componente acque superficiali, analizzando la pianificazione di bacino (PAI - perimetrazioni idrauliche), quella regionale (PTA) e provinciale (PTCP).
- Tra la documentazione è presente un parere di competenza dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino meridionale, rilasciato nel 2019, esplicitamente rispetto al Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico della Puglia. L’Autorità ha infatti esaminato le interferenze tra elementi del progetto e le aree connotate da pericolosità idraulica disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI Puglia. L’Autorità, nel parere, prende atto e conseguentemente cita la “relazione Idrologica e Idraulica” (elaborato R.6) redatta dal Proponente, così come richiesto dalle NTA in caso di interferenze con le perimetrazioni del PAI. Nell’ambito di detta relazione il Proponente descrive le modalità tecniche costruttive finalizzate a garantire la compatibilità idraulica degli elementi progettuali interferenti.
- L’Autorità competente, esprimendo il suo parere favorevole, definisce alcune prescrizioni per la progettazione esecutiva, oltre ad altre di carattere più generico, richiedendo esplicitamente che le stesse siano inserite “nell’eventuale atto autorizzativo finale”.

Compatibilità dell’opera con la pianificazione regionale: PTA – Piano di Tutela delle Acque:

- Come indicato dal Proponente, un aerogeneratore ricade in "area di tutela quantitativa" (art. 23 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque - PTA Adozione proposta di Aggiornamento 2015-2021).
- Il Proponente ritiene di non essere coinvolto dalle limitazioni, in quanto non intenzionato a ottenere il "rilascio di nuova concessione", ma nello SIA non appaiono specificate le fonti di approvvigionamento delle acque necessarie per la fase di costruzione (cemento, lavaggio mezzi, bagnatura strade e terre movimentate, acqua sanitaria) dell’impianto eolico (v. SIA. EG.S.3 Relazione generale, pag. 150, dove, peraltro, si allude in maniera generica anche all’uso di pozzi).
- Inoltre, non essendo stata prodotta adeguata cartografia, che evidenzi la posizione degli aerogeneratori rispetto al PTA, la scrivente CTVA richiede che la stessa venga prodotta in sede di progettazione esecutiva e preveda studi geologici atti ad escludere ogni impatto rispetto al PTA.

Compatibilità dell’opera con la pianificazione provinciale (Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, PTCP – Foggia)

- Le Norme Tecniche di Attuazione² del PTCP disciplinano (artt. 18 – 21) e forniscono le indicazioni per la tutela delle acque sotterranee da possibili contaminazioni, normando e in taluni casi vietando gli scarichi ovunque se non in corpi idrici superficiali o fognature.
- Contrariamente a quanto affermato dal Proponente (v. SIA. EG.S.3 Relazione generale, pag. 33), l’impianto in progetto potrebbe ricadere all’interno di aree definite dal P.T.C.P. quali aree caratterizzate da un “livello elevato 1 di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi” (e non “significativo”) pertanto appare necessario che il Proponente verifichi, con i soggetti competenti, la compatibilità del previsto impianto di raccolta delle acque di prima pioggia (EG.5.9 Impianto raccolta, trattamento e smaltimento acque meteoriche), progettato per la sottostazione, con le NTA del PTCP, con particolare riguardo ai già citati articoli inerenti la vulnerabilità degli acquiferi e che preveda in sede di progettazione opportune misure atte ad evitare ogni sorta di impatto.

Aree di tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici

- Il Proponente analizza la Tavola B13 (SIA. EG.S.3 Relazione generale, pag. 33-34) relativa alla “Tutela dell’identità culturale: elementi di matrice naturale”. L’area interessata dal progetto è indicata genericamente dal Proponente con un cerchio, che a tal proposito ritiene che gli interventi in progetto non contrastino con quanto previsto dal Piano sovracomunale.
- La trattazione della compatibilità del progetto con la pianificazione comunale è trattata dal Proponente in molto sommario (v. SIA. EG.S.3 Relazione generale), limitandosi a riportare la tipologia di zona e pertanto non appare chiaro in quale modo siano rispettati gli elementi di tutela del PTCP⁴. Pertanto in fase di progettazione il Proponente dovrà tenere in considerazione con attenzione questi elementi.

ALTERNATIVE PROGETTUALI

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

- Il Proponente scarta l’alternativa zero perché l’intervento rientra tra le tipologie impiantistiche previste dalla programmazione nazionale e regionale;
- Il Proponente individua una serie di alternative: 1) **strategiche** consistenti nello sviluppo di percorsi e azioni a elevato impatto, in grado di ridefinire il ruolo del business come fattore abilitante per lo sviluppo locale, mediante processi di co-progettazione con e per gli stakeholder; 2) **di localizzazione** ovvero la realizzazione del parco, inteso come “progetto di paesaggio” (cfr. allegato SIA.ES.8.3), si configura, in tale contesto, come un’occasione di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali in analogia con le regole di riproducibilità individuate dalle schede del P.P.T.R. per la figura territoriale di riferimento, e l’alternativa localizzativa individuata, oltre a rispondere a criteri di coerenza con la normativa e la pianificazione vigente, si prefigge l’obiettivo di restaurare e valorizzare il paesaggio esistente. 3) **di processo e strutturali** consistenti nell’impiego di modelli di aerogeneratori sempre più prestanti e nuova piattaforma eolica a turbina onshore che garantiscono la massima producibilità con minore numero di macchina installate e conseguente riduzione degli impatti sul paesaggio anche in termini cumulativi. 4) **di compensazione** in sinergia con gli attori locali, saranno, promosse misure compensative per lo sviluppo di forme di partenariato e azionariato diffuso e di azioni sociali e iniziative imprenditoriali ad alto valore ambientale e sociale con l’obiettivo di una riqualificazione ambientale, urbanistica, sociale ed infine sviluppo economico. La Società proponente, in accordo con il Comune, si impegna a promuovere e sostenere economicamente nel territorio comunale le azioni e gli interventi previsti nel Piano di Azione.
- La trattazione del punto, nel complesso, appare esaustiva e permette di valutare diverse soluzioni progettuali.

ANALISI DELLO STATO DELL’AMBIENTE

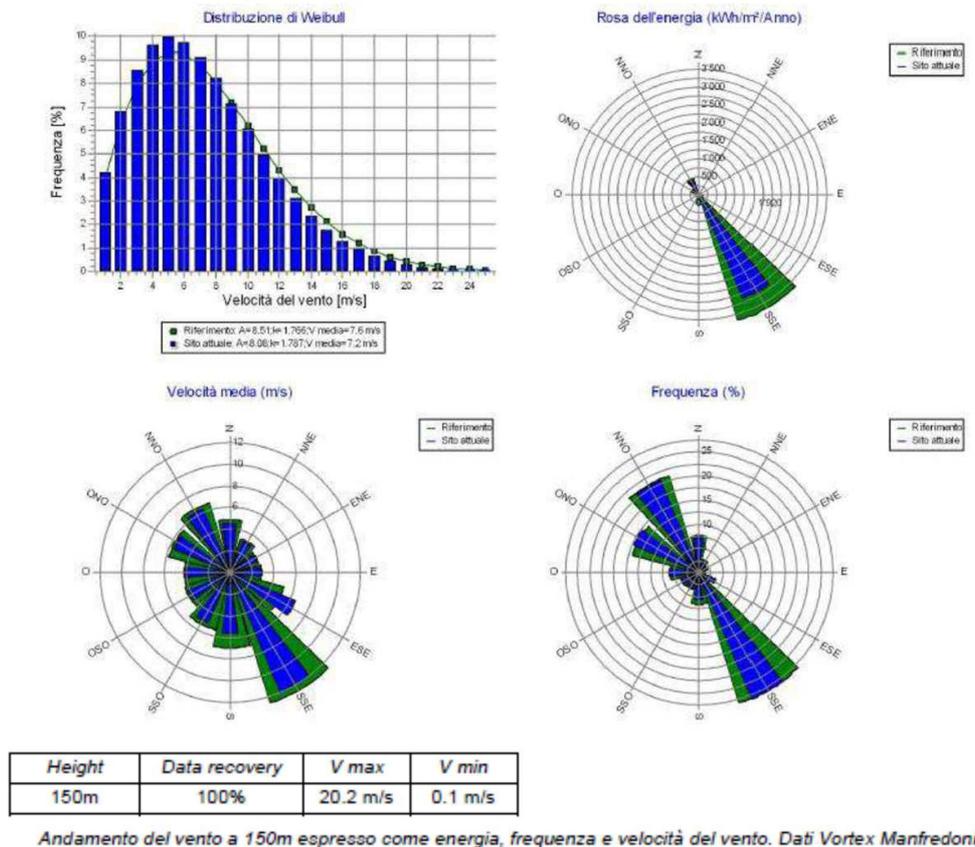
- Per lo stato dell’ambiente (scenario base) il Proponente descrive l’ambiente idrico superficiale, che è quello tipico della pianura pugliese. Le opere di progetto sono localizzate in un’area compresa tra i corsi dei torrenti Cervaro (a sud) e Carapelle (a nord), nei pressi di Borgo Mezzanone. Questi due corsi d’acqua sono caratterizzati da argini naturali (particolarmente nell’entroterra) e di origine antropica (in particolare i segmenti d’alveo terminali che attraversano la piana costiera). Il reticolo secondario è costituito da canali (di origine sia naturale che antropica) che recapitano nei due corsi d’acqua principali già citati. Tra questi si possono citare i canali Carapelluzzo, Pescia, Peluso e Macchia Rotonda, che si innestano come rami affluenti in sinistra orografica del torrente Carapelle.

IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI

Atmosfera: Clima e vento

- Il Proponente fornisce un inquadramento meteo climatico (regime pluviometrico e termometrico) con dati nel periodo di riferimento che va dal 1921 al 2012 forniti dal Centro funzionale decentrato della Sezione Protezione Civile della Regione Puglia.
- Il clima anemologico è caratterizzato da venti periodici e da venti occasionali come. Gli stati di vento più frequenti (venti regnanti) sono associati ai settori di provenienza NO, N e NE, con vento intenso e prevalente dal settore NO.
- L’area di Manfredonia è orograficamente semplice. La metodologia utilizzata per la stima del vento (Vortex) utilizza un modello matematico ad alta risoluzione. La figura che segue mostra quale è la direzione principale del vento e quale la sua intensità.

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia



- È stato utilizzato l'atlante eolico (<http://atlanteeolico.rse-web.it/>) ed è stato scelto il livello 100m, (altezza del mozzo del rotore della turbina eolica).

Atmosfera: Qualità dell'aria

- L'influenza nell'ambiente dei mezzi di trasporto urbani (autoveicoli privati) assume rilevanza particolare per gli effetti dell'inquinamento atmosferico. I motori emettono C e prodotti a base di cloro e dovuti a particelle di carbonio incombusto di piccolissimo diametro oltre a inquinanti come SO₂ – NO_x e polveri, Gli insediamenti industriali e/o artigianali possono contribuire all'inquinamento dell'area. Il proponente non riporta i valori relativi alle principali sorgenti emittive: "per il complesso del sito di Manfredonia si ipotizza una produzione annuale intorno ai 461.511,5 MWh/anno, che equivale a circa 3.387 ore equivalenti per l'impianto di aerogeneratori considerato". Tuttavia il Proponente stima una riduzione delle emissioni di CO₂ corrispondenti a circa 240.000 tonnellate/anno. La scrivente CTVA ritiene quindi necessario, nella successiva fase di progettazione: a) aggiornare il SIA con le stime riportate negli inventari delle emissioni in atmosfera regionali e/o nazionali; b) caratterizzare l'area in progetto individuando e localizzando tutte le sorgenti emittive di inquinanti presenti nell'area di studio e/o area vasta, riportando le emissioni associate a ciascuna di esse; c) riportare l'analisi della natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra evitate dal progetto proposto, riportando in termini complessivi la riduzione delle emissioni associate ad esso; d) riportare i dati di concentrazione relativi alla caratterizzazione della qualità dell'aria con i dati monitorati dalle centraline da ARPA Puglia e/o da eventuali monitoraggi effettuati con stazioni mobili (dati aggiornati e in formato tabellare con il relativo confronto dei limiti di legge previsti dal D.lgs 155/2010, evidenziando eventuali situazioni di criticità).
- **Stima degli impatti ambientali durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione:** il proponente riporta "Durante le fasi di cantierizzazione l'inquinamento dovuto al traffico veicolare è quello tipico degli inquinanti a breve raggio, in precedenza descritto, poiché la velocità degli autoveicoli all'interno dell'area è limitata e quindi l'emissione rimane anch'essa circoscritta

sostanzialmente all'area in esame. Gli impatti sulla componente aria dovuti al traffico veicolare riguardano le seguenti emissioni: NOX, PM, COVNM, CO, SO2. Tali sostanze, se pur nocive, non saranno emesse in quantità e per un tempo tale da compromettere in maniera significativa la qualità dell'aria. L'intervento, perciò, non determinerà direttamente alterazioni permanenti nella componente "aria" nelle aree di pertinenza dei cantieri". Il proponente riporta quindi la possibilità di impatti limitati all'intorno di 150 m dall'area cantiere: "L'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività di realizzazione delle opere di progetto, non può considerarsi comunque significativo per gli effetti ambientali indotti in quanto oggettivamente non di notevole entità come numero di veicoli/ora. Si riportano di seguito i flussi indicativi di traffico incrementale generati dalle diverse lavorazioni: per quanto riguarda la realizzazione della viabilità di servizio al parco eolico, i flussi incrementali sono stimabili in 10 veicoli al giorno (ciascuno di capacità pari a 20 mc), ovvero in poco più di un veicolo all'ora". Tali valori appaiono alla scrivente CTVA compatibili con le dimensioni e la durata del cantiere e pertanto la valutazione del proponente appare ragionevole.

Scavo delle fondazioni degli aerogeneratori:

- Il Proponente dichiara che, tenendo conto dello spessore di terreno agricolo riutilizzabile direttamente in cantiere per i successivi ripristini, il materiale da inviare a recupero è pari a soli 200 mc, che in termini di flussi incrementali di traffico (utilizzando mezzi con capacità pari a 20 mc) corrispondono a 10 veicoli giorno, pari a poco più di un veicolo all'ora; per il getto del calcestruzzo per la realizzazione delle fondazioni, attività a cui corrispondono in maggiori flussi incrementali sono necessari circa 100 veicoli giorno che, spalmati sulle 10 ore di lavoro necessari, determina un flusso incrementale di 10 veicoli all'ora. Le altre fasi di cantiere (e.g., trasporto delle componenti degli aerogeneratori) richiedono un flusso pari al massimo a 2-3 veicoli al giorno. Tale valore ad avviso della CTVA appare, sebbene non trascurabile, relativamente modesto rispetto ai normali flussi che caratterizzano le viabilità interessate.
- La produzione di polveri, anche in questo caso, è di difficile quantificazione; per tutta la fase di smantellamento delle opere, il cantiere produrrà fanghiglia nel periodo invernale e polveri nel periodo estivo che, inevitabilmente, si riverseranno, in funzione delle prevalenti condizioni di ventosità, sulle aree agricole vicine. Ad avviso della CTVA dovranno essere prese delle misure di mitigazione atte a evitare o minimizzare ogni impatto. Inoltre, la CTVA ritiene necessario per la successiva fase di progettazione, che vengano stimati gli impatti indotti dal traffico di cantiere.
- Relativamente alle emissioni di polveri, si ritiene necessario per la successiva fase di progettazione produrre la stima delle emissioni di polveri dovute alle fasi di lavorazione e al passaggio dei mezzi di cantiere sulle strade di accesso alle aree di cantiere.
- Il Proponente dovrà corredare tale analisi con una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree più sensibili e riportare sia su mappa che in formato tabellare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo ai ricettori discreti individuati, confrontandoli con i dati di concentrazione, aggiornati.

Impatti ambientali in fase di dismissione:

- il proponente non riporta i dati relativi alla stima degli impatti ambientali derivanti dalla fase di dismissione. Pertanto, la scrivente CTVA ritiene necessario includere queste informazioni nella successiva fase di progettazione.

Uso del Suolo

- In merito alla valutazione degli impatti su suolo e sottosuolo, per quanto riguarda geomorfologia ed idrologia, il Proponente sia con riferimento al parco di progetto sia in termini cumulativi, non ritiene che gli aerogeneratori e le opere annesse possano indurre sollecitazioni tali da favorire eventi di franosità o alterazione delle condizioni di scorrimento superficiale. Questo sia perché le aree interessate non sono caratterizzate da specifica pericolosità geomorfologica, sia perché le opere sono state progettate in modo da minimizzare le interferenze con il reticolo idrografico superficiale. Il

Proponente individua un unico elemento di interferenza nella realizzazione degli elettrodotti che, proprio al fine di garantire la massima sostenibilità degli interventi, è stata prevista mediante l'utilizzo della tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). Tale soluzione appare opportuna da parte della CTVA soprattutto ove permetta di evitare il reticolo idrografico.

- Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, il Proponente dichiara che le piazzole definitive successivamente al ripristino occuperanno complessivamente circa 44.200 mq. Analogamente, alla realizzazione della viabilità necessaria per raggiungere gli aerogeneratori corrisponde un consumo di suolo pari a 43.200 mq. In altri termini, considerando come area di impatto locale l'involuppo delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e raggio pari a 600 m per complessivi 33,15 kmq, **l'area effettivamente occupata è pari a 87.400 mq,** ovvero lo 0,003 % del totale.

Geologia

- La descrizione dello stato ambientale per quanto riguarda la tematica geologia e acque sotterranee è riportata nella Relazione geologica morfologica e idrogeologica. Le caratteristiche ambientali relativamente alle tematiche geologia e acque sotterranee vengono dedotte da fonti bibliografiche e cartografiche esistenti, oltre che da 8 misure di rumore sismico (HVSR). Tali indagini, a cui si sommano altre indagini condotte per progetti realizzati nelle zone contermini (Parco Macchia Rotonda), vengono utilizzate per ricostruire il modello geologico e geotecnico del sottosuolo. Tali dati sono stati elaborati per costruire 2 sezioni geologiche rappresentative della stratigrafia presente nel sottosuolo dell'area di progetto.
- La scrivente CTVA rileva che il modello geologico del sottosuolo così ricostruito e le caratteristiche geotecniche dei terreni desunte potrebbero non corrispondere alle reali caratteristiche delle unità litotecniche in situ e pertanto appare necessaria una puntuale verifica in sede di progettazione esecutiva, mediante la conduzione di specifiche indagini geognostiche funzionali a una più dettagliata caratterizzazione stratigrafica e geotecnica di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori.
- **In ogni caso, dall'analisi degli elaborati forniti alla scrivente CTVA sembra che non siano presenti elementi di attenzione o possibili criticità legate alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dei terreni interessati dalle opere.**

Acque sotterranee

- Per quanto riguarda lo stato attuale delle Acque Sotterranee si fa riferimento a studi di carattere regionale e provinciale, all'interno dei quali sono definiti i principali complessi idrogeologici e i relativi corpi idrici. Nello specifico il Proponente cita, sulla base di studi di carattere regionale, la presenza "dell'acquifero fessurato-carsico profondo, situato in corrispondenza del substrato carbonatico pre-pleistocenico; 2. acquifero poroso profondo, corrispondente ai diversi livelli sabbiosi intercalati nella formazione plio- pleistocenica delle "Argille Subappennine"; 3. acquifero poroso superficiale, corrispondente agli interstrati sabbioso-ghiaiosi dei depositi marini e continentali di età quaternaria.". Sebbene non vi siano riscontri diretti, si asserisce che "numerosi pozzi e piezometri realizzati nell'intorno non hanno intercettato livelli idrici anche a profondità di oltre 30 metri rispetto al p.c." (cfr Relazione geologica morfologica e idrogeologica).
- I documenti presentati dal proponente indicano che la falda superficiale riveste una scarsa importanza sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo ma non sono presenti informazioni puntuali e dettagliate sulle caratteristiche degli acquiferi presenti e sulla soggiacenza della falda nell'area di progetto, derivanti da indagini dirette eseguite appositamente.
- In linea generale comunque la CTVA ritiene che, sulla base delle informazioni fornite, le possibili interferenze e i rischi a carico delle acque sotterranee in fase di esercizio siano poco probabili ed essenzialmente limitati allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti durante le fasi di realizzazione dell'opera, in particolare durante alla realizzazione delle opere di fondazione degli aerogeneratori.
- Sulla scorta delle informazioni fornite non è possibile escludere interferenze, durante le fasi di cantiere, tra le operazioni di scavo (comprese le perforazioni per le fondazioni delle pale eoliche) e gli

eventuali acquiferi superficiali presenti in situ. **A tal riguardo, per la tutela della risorsa idrica si ritengono esaustive e condivisibili le prescrizioni riportate nel Parere prot. n. 0011013 del 04/09/2019 della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche.**

Biosfera: Biodiversità – vegetazione, flora e fauna

- Nell'elaborato Relazione Generale del SIA, il Proponente afferma che le aree di interesse naturalistico sono: il Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata", tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS) e parte del Parco del Nazionale del Gargano che interessa le aree umide di Frattarolo e del Lago Salso. Tuttavia, queste sono a considerevole distanza dall'area di interesse per l'opera: "La valenza ecologica dell'area è medio-bassa nell'alto Tavoliere, dove prevalgono le colture seminative marginali ed estensive. La matrice agricola ha infatti una scarsa presenza di boschi residui, siepi e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni delle serre e del reticolo idrografico".
- Nella Relazione Generale il quadro di riferimento ambientale è riportato al capitolo 4 e la componente biodiversità viene analizzata dal proponente in modo generale il contesto naturalistico dell'area di intervento, riportando che le zone naturali siano residuali poiché il contesto è prettamente agricolo con predominanza di seminativi. Le sole aree naturali più prossime al parco eolico previsto sono rappresentate dal Bosco dell'Incoronata e dal torrente Carapelle che è a una distanza approssimativa di 10 km dall'area prevista per il Parco in oggetto.
- Analisi dello stato dell'ambiente. Dall'analisi proposta si evince che, sono presenti dei fossi caratterizzati dall'habitat 3280 e una zona a prato habitat 6220*, classificati secondo la nomenclatura della Direttiva 92/43/CEE, cosiddetta "Direttiva Habitat. A supporto di quanto descritto sono stati forniti gli elaborati: ES.9.1 Studio botanico vegetazionale, carta della vegetazione e carta degli habitat Natura 2000. Per quanto concerne la caratterizzazione dello stato attuale della componente Biodiversità il proponente dovrebbe considerare anche l'agro-biodiversità, (D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (All.VI)), al fine di ottenere informazioni utili a rilevare l'eventuale perdita di connettività ecologica tra gli elementi lineari come fossi e corsi d'acqua, presenti nell'area d'intervento. Tali informazioni dovranno essere fornite secondo quanto descritto nelle successive condizioni ambientali.

Biodiversità (fauna)

- Nel Quadro Ambientale e nello Studio faunistico vengono sostanzialmente elencate le specie (potenziali) presenti nell'area d'intervento e nell'area vasta (raggio di 5 Km esterno all'impianto in oggetto). Nello Studio faunistico viene inoltre descritta la metodologia impiegata per i rilievi effettuati in marzo-aprile 2019 e ottobre-novembre 2018, in aree contermini. Sono stati effettuati rilievi a vista e al canto, da transetto e punti d'ascolto, per gli uccelli, ricerca di tracce per i mammiferi, transetti per l'erpetofauna, mentre per i micromammiferi le specie presenti sono state ricercate mediante analisi delle borre di Strigiformi (Barbagianni). Vengono quindi mostrate schede delle specie in Direttiva Habitat e di interesse conservazioni stico potenzialmente presenti nell'area. Il Proponente precisa, inoltre, che non sono disponibili dati quantitativi che richiederebbero tempi maggiori. Tuttavia, appaiono necessari studi e monitoraggio più approfonditi sulla variazione temporale delle presenze e sulla distribuzione delle diverse componenti. Viene indicato l'avvistamento di chiurlottelli risalente ad almeno 20 anni fa mentre specie target andrebbero individuate sia sulla base della loro sensibilità e valore conservazionistico, sia sulla presenza effettiva e della loro rappresentatività nell'area in esame, essendo la base di partenza per le successive valutazioni di impatto diretto e indiretto del progetto.
- Nel Quadro Ambientale viene individuata un'area di raggio pari a 5 Km corrispondente all'impianto, più un'area vasta data da un ulteriore raggio di 5 Km. Anche nello Studio faunistico l'inquadramento viene fatto considerando un'area vasta data da un buffer di 5 Km di raggio, intorno all'impianto circoscritto a sua volta da un raggio pari a 5 Km. Per quanto concerne gli impatti in fase di cantiere il Proponente afferma che "l'impatto principale potrà essere determinato dall'incremento del livello di rumore dovuto allo svolgersi delle lavorazioni", mentre in fase di esercizio sono previsti impatti diretti (collisioni) e indiretti (modifica/perdita habitat, effetto barriera, disturbo), anche se di bassa entità.

Nella tab. 3 a pagg. 75-76 dello Studio faunistico vengono elencate specie in direttiva Habitat e Uccelli con la rispettiva entità di impatto potenziale per ogni tipo di impatto previsto.

- **Avifauna** - Il Proponente, in merito ai possibili impatti diretti in fase di esercizio (mortalità da collisione), afferma che "sarà maggiore per le specie ornitiche che frequentano i campi, mentre si può considerare medio/basso per quelle che frequentano gli ambienti naturali in virtù della distanza del parco rispetto alle aree protette". Segue una valutazione dell'impatto diretto per l'avifauna mediante l'impiego di un metodo proposto dal Scottish Natural Heritage per stimare il numero di collisioni/anno. Il metodo correla il rischio di collisione al numero di individui e alle loro caratteristiche comportamentali ed ecologiche (stile di volo, dimensioni, fenologia), nonché al numero, tipologia e posizionamento degli aerogeneratori. **Il numero di collisioni potenziali è risultato prossimo a zero per tutte le specie considerate, sia relativamente all'impianto in oggetto sia considerando l'effetto cumulativo degli impianti in essere/autorizzati nell'intorno di 10 km che portano all'integrazione di altre 52 turbine.** Il Proponente afferma, anche, che la stima precisa del numero di collisioni si potrà fare solo attraverso il monitoraggio in fase di esercizio che però non è stato previsto e che dovrà essere previsto nel PMA in fase di esercizio. In merito alla prima affermazione del Proponente si ritiene di dover precisare che un alto rischio di collisione può risultare anche per specie che utilizzano l'area di progetto per spostarsi fra siti di foraggiamento/riposo o in fase migratoria. La formula utilizzata per il calcolo del rischio di collisione include il numero di uccelli che possono attraversare l'area nel corso di un anno. **L'area può essere interessata dal sorvolo di gru, con un rischio di collisione che appare meritevole di attenta valutazione con valutazioni che includano tutti i contingenti che frequentano il basso Tavoliere. Questo aspetto dovrà essere attentamente monitorato sia ex ante sia in fase di esercizio.**

La CTVA ritiene necessario un monitoraggio ad hoc sulla mortalità da collisione in fase d'esercizio, e l'acquisizione e la valutazione critica dei dati reali già acquisiti nell'area vasta in merito alla mortalità da collisione, sicuramente più attendibili della stima proposta.

- **Chiropteri** - Il Proponente, in merito ai possibili impatti per i Chiropteri non viene proposta alcuna valutazione, affermando che non sono noti siti riproduttivi nelle vicinanze e non si hanno conoscenze circa rotte migratorie nell'area di riferimento. Il Proponente afferma che "la distanza tra i principali possibili siti di svernamento e l'impianto appaiono tali da far ritenere che la probabilità di collisione sia poco significativa". La CTVA ritiene necessaria un'analisi del rischio collisione anche per i Chiropteri, considerando dati di presenza e distribuzione certa. Per esempio, dal monitoraggio ante operam è emersa la presenza di specie ritenute a rischio medio/alto di collisione non prese in considerazione nello Studio faunistico (da Roscioni & Spada, 2014). Inoltre, va tenuto conto dell'uso dell'habitat delle specie che possono utilizzare le aree aperte per alimentarsi rendendo la probabilità di collisione.
- **Perdita e modifica di habitat.** In merito ai possibili impatti indiretti il Proponente afferma che la modifica e perdita di habitat, nonché il disturbo, saranno inesistenti per le specie che frequentano gli habitat naturali, non coinvolti nella realizzazione del parco eolico. Segue una stima della potenziale perdita di habitat a riprova del basso impatto, basata sul metodo proposto da Perce-Higgins et al (2008) per il Piviere dorato in Scozia. Il metodo utilizzato per l'analisi non risulta adeguatamente applicato e forse non il più adeguato e pertanto la CTVA chiede di produrre in sede di completamento degli studi un documento basato sulle indicazioni della Commissione europea, contenute nel documento 'The Wildlife Sensitivity Mapping Manual: Practical guidance for renewable energy planning in the European Union' (European Commission, 2020), per stimare il potenziale impatto degli impianti per la fauna selvatica ed elaborare delle adeguate mappe di sensibilità.
- **Effetto barriera** - Il Proponente in merito ai possibili impatti indiretti afferma che l'effetto barriera sarà "basso in virtù della notevole distanza dai biotopi di interesse (oltre 10 Km)". Per tutte le specie elencate in tab. 3 del Studio Ambientale, l'entità dell'impatto dovuto all'effetto barriera è risultato 'basso'. Tuttavia, la ZSC Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata (anche Parco Naturale Regionale) si trova a circa 5 Km dall'impianto in progetto, quindi non tutti i biotopi di interesse si trovano a più di 10 Km di distanza. Quindi l'impatto derivante dall'effetto barriera deve essere adeguatamente considerato nella valutazione dell'impatto cumulativo generato dai numerosi impianti già in essere.

Sistema paesaggio

- Vengono inoltre analizzati i due tipi di paesaggio che caratterizzano tale ambito: “i paesaggi rurali fondamentalmente pianeggianti e la cui grande unitarietà morfologica pone come elementi determinanti la tipologia culturale e la trama agraria che si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.” Inoltre “la grande monocultura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa si identifica per la forte prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani. Questa monocultura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un’immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepibili ad altezza d’uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocultura a seminativo.”
- Sempre facendo riferimento alla documentazione del PPTR, il Proponente descrive la Figura territoriale interessata dalla realizzazione del parco eolico, il cui fulcro è costituito dalla città di Foggia. “La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione e assume particolare importanza il disegno idrografico: è molto forte il ruolo che rivestono i corsi d’acqua maggiori che scendono dal Subappennino a sud di Foggia (Cervaro e Carapelle, che connettono questa figura a quella delle Saline).
- Il Proponente riporta alcune “immagini fotografiche riprese nelle aree di realizzazione del parco eolico: si specifica che si è operata una ulteriore riduzione di scala nella lettura del contesto andando sostanzialmente ad individuare un’area ove, previa lettura dei valori intrinseci, si è cercato di orientare le azioni volte alla salvaguardia e alla riqualificazione del paesaggio” e analizza i rapporti con la pianificazione comunale interessata dall’intervento.
- **Patrimonio archeologico** - Nell’elaborato Relazione Generale del SIA, il Proponente descrive l’inquadramento ambientale, che attraverso l’analisi storico-archeologica svolta nell’ambito del presente studio “restituisce un quadro complesso delle sopravvivenze e dei rinvenimenti. I dati riportano ad un’area caratterizzata da un’intensa antropizzazione già a partire dal Neolitico”.
- **Relazione Paesaggistica.** L’elaborato Analisi paesaggistica e coerenza degli interventi afferma che “la lettura complessiva dell’intorno del parco restituisce un paesaggio le cui invarianti strutturali risultano in parte compromesse, soprattutto sui lati est e sud in virtù della presenza di importanti assi viari, di aree urbanizzate (Borgo Incoronata) e di insediamenti produttivi. Sui restanti lati nord ed ovest gli elementi detrattori, costituiti prevalentemente da impianti tecnologici e sparuti stabilimenti produttivi, si fanno più rarefatti a favore del paesaggio rurale”.
- Il Proponente afferma che “i fattori più rilevanti ai fini della valutazione dell’impatto che un parco determina rispetto alla percezione del paesaggio in cui si inserisce, sono: il numero complessivo di turbine eoliche e l’inter-distanza tra gli aerogeneratori; il valore paesaggistico delle aree in cui si inserisce il parco; la fruibilità del paesaggio e, quindi, la presenza di punti di vista di particolare rilievo”. Il Proponente ritiene che, in fase di esercizio “gli impatti negativi si presentano con significatività trascurabile. Inoltre, come più volte ribadito, il progetto del parco eolico si configura come progetto di paesaggio e diventa un’occasione per la riqualificazione di territori in parte degradati. Peraltro, come specificato nei relativi paragrafi, anche relativamente alla fase di esercizio, sono state inserite nel progetto definitive specifiche azioni di mitigazione e compensazioni”.
- Nella fase di dismissione gli impatti più significativi individuati dal Proponente riguardano principalmente le componenti atmosfera, uso del suolo, rumore e vibrazioni, flora e fauna; nessuna indicazione nel testo è data sulla tematica Sistema paesaggistico.
- Dall’analisi delle matrici riportate nell’elaborato Matrici per la valutazione degli impatti potenziali è previsto un impatto potenzialmente negativo (sulla qualità del paesaggio nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione/ sul patrimonio culturale e naturale nella fase di costruzione); con una probabilità medio/ basso soprattutto nella fase di costruzione; con una reversibilità degli impatti negativi a lungo termine nella fase di costruzione, di gravità bassa nella fase di costruzione e significatività medio alta sempre nella fase di costruzione.

- Il Proponente analizza gli impatti sul patrimonio culturale e identitario affermando che “l’impianto non interferisce in modo diretto con elementi del patrimonio storico culturale e identitario”, analizzando l’inviluppo delle circonferenze con centro nei singoli aerogeneratori e con raggio 2 chilometri. I siti storicoculturali che ricadono in tali inviluppi, individuati come segnalazione architettonica tra le componenti culturali e insediative del PPTR, sono riconducibili “a sistemi di masserie e testimonianze della pastorizia e della transumanza e sono in molti casi soggetti a fenomeni di progressivo deterioramento”. Medesima considerazione è fatta rispetto ai manufatti presenti riconducibili alla struttura insediativa dei poderi nonché dei tratturi che ricadono nell’area di interesse i quali “sono ridotti a tracce di limitata ampiezza talvolta riconoscibili esclusivamente dalla geometria delle particelle catastali”.
- L’analisi percettiva dai punti di vista significativi, ha tenuto in considerazione sono: siti comunitari e aree protette, elementi significativi del sistema di naturalità, vincoli architettonici e archeologici, elementi significativi del sistema storico – culturale, strade panoramiche e paesaggistiche ed i comuni nell’intorno del parco. I risultati dell’analisi hanno rilevato “un valore delle visibilità medio del paesaggio, riconducibili alla presenza nell’intorno considerato di siti di rilevanza naturalistica, aree protette, aree archeologiche e testimonianze della stratificazione insediativa (rete tratturi, masserie, ecc.). Il valore della visibilità risulta, invece, basso in funzione della scarsa panoramicità dell’area individuata per la realizzazione dell’impianto e della distanza degli aerogeneratori dalle aree maggiormente sensibili. Ne consegue un impatto sul paesaggio generalmente medio o medio basso” (pag.26) “I fotoinserimenti elaborati confermano l’impatto medio–basso calcolato in precedenza: gli aerogeneratori non sono mai visibili in modo netto e non alterano in maniera significativa le visuali paesaggistiche”.

Coerenza del progetto con lo stato della pianificazione vigente:

- il Proponente evidenzia e descrive le interferenze con gli ambiti del PPTR sintetizzandole in una tabella come evidenziate di seguito:

| Opere/Interventi | Struttura idrogeomorfologica | Struttura ecosistemica e ambientale | Struttura antropica e storico-culturale |
|------------------------------|--|-------------------------------------|--|
| Aerogeneratori | --- | --- | --- |
| Piazzole | --- | --- | --- |
| Cavidotti | BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)* | --- | UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa - rete tratturi UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m-30m) - rete tratturi UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m-30m) - siti storico culturali |
| Viabilità di servizio | BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)* | --- | UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m-30m) - rete tratturi |
| Sottostazione 30/150 | --- | --- | --- |

- Il Proponente specifica le modalità di realizzazione e la coerenza con le relative NTA del PPTR e, nella fattispecie: “BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m): i cavidotti di progetto attraversano in più punti il reticolo idrografico, interessando in parte i beni paesaggistici in esame. I tratti di elettrodotto interferenti sono previsti interrati sotto viabilità esistente e saranno realizzati mediante l’utilizzo di tecniche no-dig, quali la trivellazione orizzontale controllata, senza alcuna compromissione dell’alveo o delle fasce di rispetto fluviali e prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi. Tali opere rientrano nella fattispecie di cui al D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 Allegato A punto A.15, ovvero non sono soggette ad Autorizzazione Paesaggistica”.

- Per quanto riguarda la viabilità, il tratto che interessa il vincolo in oggetto è quello di collegamento degli aerogeneratori n. 5 e n. 8, da realizzarsi mediante manutenzione della viabilità esistente senza modifiche della struttura, delle pavimentazioni e senza opere di impermeabilizzazione della stessa ai soli fini di migliorare l'accesso ai fondi e la percorribilità ciclabile. Tale tipologia di opere non è soggetta ad Autorizzazione paesaggistica rientrando negli interventi di cui al D.P.R. 13 febbraio 2017. Inoltre, in base all'art. 91 comma 12, sono altresì esentati dalla procedura di Accertamento di compatibilità paesaggistica. Peraltro, in base all'art. 81 comma 2 lett. a7) delle N.T.A. del P.P.T.R. sono ammissibili nelle aree in oggetto *"tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente, ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile"*;
- Nell'elaborato Studio di Inserimento Urbanistico, il Proponente analizza la coerenza dell'intervento con le previsioni pianificatorie dei Comuni di Manfredonia e Foggia, affermando che *"L'analisi degli strumenti urbanistici interessati dall'intervento progettuale, non evidenzia una diretta incompatibilità tra l'intervento e le previsioni dei piani in vigore"* e che *"Tutti gli aerogeneratori con le relative piazzole e la sottostazione elettrica di trasformazione MT/AT ricadono in area agricola ai sensi dei vigenti Piani di Manfredonia e Foggia"* e richiama la normativa nazionale che sancisce la compatibilità degli impianti eolici con le aree a destinazione agricola con il D.Lgs. 387/03, che all'art. 12 comma 7 afferma che *"gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*.
- Patrimonio archeologico. Nell'elaborato Relazione Generale del SIA il Proponente descrive gli impatti potenziali sul questo patrimonio indicando che *"i risultati dello studio svolto sembrano suggerire una valutazione di potenziale rischio archeologico medio-alto."* all'interno dell'area interessata dal progetto. Nello specifico, il Proponente evidenzia alcune problematiche a "loc. Mass.a Coperso, in prossimità dell'area dove è prevista la messa in opera dell'aerogeneratore 22, si riscontra, da analisi aerotopografica, un probabile villaggio neolitico, MAN 03, le cui tracce curvilinee concentriche e circolari sono riferibili a fossati. Altra anomalia interpretabile come fossato è la MAN06, in località La Coppa; Presso il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori 17 e 18 si segnala un'area di dispersione, UT1, inquadrabile all'età tardo imperiale-altomedievale mentre nell'area della piazzola dell'aerogeneratore 18 insiste l'estremità Nord-Est dell'UT2; Il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori 23 e 7 ricalca il passaggio del Tratturello 41 (Foggia Tressanti-Barletta), nel suo tratto nord, a partire da loc. La Speranza fino al Pod. N. 01 in loc. Pezza Grandi La Scrofolà e in alcuni punti i cavidotti interni intersecano assi viari antichi."
- Considerando che *"la valutazione dell'effettivo rischio archeologico è strettamente relazionata alle opere programmate e differenziata sulla base della loro incidenza sui terreni e sulla stratigrafia originale"* e *"posto che il valore del rischio archeologico rispetto alle restanti opere è stato valutato basso"* il proponente rappresenta 3 situazioni in cui le opere sono caratterizzate da un rischio medio-alto. Infine, fermo restando che *"dovranno essere definite specifiche modalità di realizzazione in corrispondenza delle opere a rischio più elevato"*, Il Proponente afferma che rispetto al contesto analizzato e alle opere previste *"ne deriva un impatto complessivo sostanzialmente basso"*.
 - ***Interferenza con aree tutelate.*** In merito alle interferenze del progetto con aree sottoposte a vincolo paesaggistico e tutelate ex lege D.Lgs. n. 42/2004 - art. 142 e con Ulteriori Contesti Paesaggistici ai sensi del vigente PPTR, il Proponente afferma che per tali ambiti l'impatto è basso perché è previsto l'impiego di tecnologie di costruzione no-dig e del ripristino dello stato dei luoghi. A tal fine si suggerisce: Per evitare le interferenze con i vincoli suddetti, valutare scenari alternativi per tali opere. Nel caso si scegliesse le soluzioni proposte, effettuare foto inserimenti nei punti in cui vengono interferiti gli ambiti ed elementi vincolati, così come evidenziato nella tabella in corrispondenza dei tratti di viabilità di servizio e dei cavidotti, al fine di valutare se le opere previste e le tecnologie per effettuarle nonché gli interventi di ripristino previsti, siano adeguati all'impatto sulla tematica. Tali punti di vista potrebbero essere considerati anche quali punti di monitoraggio per la tematica.

Rumore e Vibrazioni

- Il Proponente fornisce un elenco di tutta la normativa italiana e norme CEI per i campi elettromagnetici. Per quanto riguarda l'impatto acustico il Proponente indica che sarà prodotto da: 1) rumori di origine meccanica (prodotti dal movimento relativo dei componenti meccanici con conseguente reazione dinamica fra loro) di tipo tonale può avere una componente a banda larga; 2) rumore aerodinamico (componente più importante delle emissioni acustiche di un aerogeneratore, generato dall'impatto del flusso di aria con le pale), composto da: rumore a bassa frequenza; rumore generato dalle turbolenze; rumore generato dal profilo alare; 3) infrasuoni (fenomeno con turbine e i rotori sottovento), con modulazione di ampiezza delle alte frequenze generate dalle turbolenze.
- Il Proponente effettua la valutazione ante operam di impatto acustico delle sorgenti di rumore con l'obiettivo di verificare se il parco eolico produrrà un livello di rumore in grado di superare i limiti. Sono stati eseguiti rilievi fonometrici al fine di determinare il clima acustico della zona, in una situazione ante-operam, si è effettuata la scelta dei ricettori in tutti i casi non sono presenti ricettori in un'area buffer di circa 400 m da ogni aerogeneratore, comunque si è effettuato un censimento degli stessi sia tipologico. Lo studio si è concentrato sui ricettori sensibili come edifici o unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate, così come verificato nel corso dei sopralluoghi. Considerato che l'impianto teoricamente potrebbe funzionare in continuo, i rilievi fonometrici sono stati effettuati presso 9 ricettori sensibili scelti come punti di misura, le misurazioni sono state eseguite anche in periodo notturno dalle ore 22:00 alle ore 06:00.
- Il Proponente effettua la modellazione del rumore applicando un modello analitico previsionale dei livelli sonori in grado di simulare la presenza degli aerogeneratori (NORMA ISO 9613-2) come sorgenti puntiformi omnidirezionali. Tale modello si basa su tecniche che tengono conto delle leggi di propagazione del suono il livello di pressione sonora in un dato punto lo si può ritenere funzione della potenza acustica della sorgente e dei vari meccanismi di attenuazione del suono.
- Il Proponente descrive l'area di studio e del monitoraggio acustico ante operam e della fase rilevazione fonometrica, ante operam, preceduta da sopralluoghi, per acquisire le informazioni che potessero condizionare la scelta delle tecniche e delle postazioni di misura. Sono state individuate n. 6 postazioni di rilievo tali postazioni sono rappresentative di gruppi di ricettori che distano tra di loro meno di 200m. I rilievi fonometrici sono stati eseguiti con la tecnica del campionamento nella giornata.
- Il Proponente indica che la strumentazione utilizzata per le misure acustiche che sono stati utilizzati sono conformi a quanto richiesto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazioni dell'inquinamento acustico".
- Il Proponente indica che i valori fonometrici, rilevati nelle postazioni, sono stati oggetto di analisi per caratterizzare l'entità del rumore di fondo presente in zona, valutato in prossimità del ricettore scelto per essere successivamente confrontato con i valori dei livelli previsionali, e con quelli limiti previsti dalla legislazione. Per ogni postazione è stata predisposta una tabella in cui sono stati annotati i parametri caratteristici ed elaborati due grafici: il primo rappresenta la time-history del fenomeno nel suo andamento istantaneo; il secondo l'analisi spettrale in 1/3 di ottava di quanto misurato. I rilievi fonometrici ante operam sono stati eseguiti, così come la normativa tecnica prescrive, ad una velocità del vento inferiore ai 5m/s.
- Per la fase ante operam, la CTVA chiede di effettuare un monitoraggio dell'inquinamento acustico secondo quanto previsto dal D.M. 16.3.1998 - "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" (Allegato B - Norme Tecniche per l'esecuzione delle misure), riferite all'intero periodo diurno e notturno ed essere rappresentative del fenomeno anemologico, con l'indicazione della velocità del vento rilevato, tenendo comunque conto di tutte le 6 classi di vento (da 0 a 5 m/s) al ricettore. In mancanza di dati sufficienti a definire una o più classi si potrà ricorrere all'interpolazione tramite i valori acquisiti. Si ricorda che le misurazioni devono essere effettuate presso i ricettori interessati dall'opera estendendo la ricerca dei stessi a 1000 metri. Per il censimento dei ricettori, è opportuno che il Proponente estenda l'area di studio considerando tutti i ricettori presenti ed ubicati entro una distanza minima di 1000 metri da ciascun aerogeneratore, e che per ogni ricettore sia definito, in forma tabellare: codice identificativo del ricettore; comune di appartenenza; classificazione acustica (classe di Zonizzazione); destinazione d'uso; numero dei piani del ricettore;

distanza dall'aerogeneratore più vicino. I ricettori individuati e censiti dal Proponente, devono essere riportati su mappa con il relativo codice identificativo.

- Il Proponente dichiara che i livelli complessivi di rumorosità prodotta dall'impianto "post-operam" all'interno dell'area di studio saranno molto contenuti (con simulazione per valori di vento sino a 15m/s), ed è trascurabile il contributo dovuto al funzionamento degli aerogeneratori, mantenendosi al di sotto dei limiti sia assoluti che differenziali previsti dalla normativa vigente nel periodo di riferimento diurno e notturno.
- Il Proponente indica che successivamente al completamento dell'opera saranno eseguite analisi strumentali, che possa verificare effettivamente quanto previsto dalle simulazioni.
- Il Proponente conclude che la valutazione di impatto acustico è stata eseguita applicando il metodo assoluto di confronto. Il progetto è ubicato nel territorio del comune di Manfredonia e Foggia in località Borgo Mezzanone in aree agricole. In base ai Piani di Classificazione acustica, l'area del parco ricade in Classe III per il comune di Manfredonia e in Classe I. Pertanto, si evince che il valore del livello di pressione sonora stimato nell'ambiente esterno sarà inferiore ai valori previsti dalla legislazione vigente e validi per le classi di appartenenza, sia in periodo di riferimento diurno che notturno. Per quanto riguarda la rumorosità in ambiente abitativo ed il rispetto del limite differenziale, si evince che i valori complessivi previsionali di rumorosità in ambiente abitativo sono nei limiti legislativi sia per il periodo di riferimento diurno che notturno, ciò significa che non si dovranno prevedere delle opere di mitigazione al fine di ottemperare a tale condizione.
- Il Proponente indica che fatti salvi gli orari di lavoro giornaliero consentiti dalla Legge Regionale n. 3 del 12/02/2002 per le emissioni sonore provenienti da cantieri edili e fermo restando la conformità alla normativa della Unione Europea dei macchinari utilizzati e il ricorso a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo, salvo deroghe autorizzate dal Comune. Il Comune interessato, sentita la ASL competente, può concedere deroghe su richiesta scritta e motivata, prescrivendo comunque che siano adottate tutte le misure necessarie a ridurre il rumore emesso.
- *Rumore e vibrazioni in fase di cantiere.* In relazione alla "Fase di cantiere" è opportuno che il Proponente, per la componente rumore, completi gli elaborati inerenti all'impatto acustico con l'integrazione della seguente documentazione: 1) mappe acustiche in corso d'opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei - ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione); 2) mappe con l'individuazione dei cantieri (fissi e mobili) e del percorso dei mezzi pesanti per il trasporto materiali e valutazione dell'impatto acustico dovuto all'incremento di traffico veicolare su eventuali ricettori presenti anche in zone acustiche diverse da quella del cantiere stesso. Le suddette mappe acustiche devono essere prodotte in scala non inferiore a 1:5000 e secondo quanto previsto dalle Norme I.S.O. 1996/1 - I.S.O. 1996/2, e devono riportare l'indicazione e numerazione dei ricettori interessati.
- Relativamente al componente vibrazioni: 1) è opportuno che il Proponente effettui per la fase di cantiere una valutazione per la componente vibrazioni finalizzata alla valutazione degli effetti sugli edifici, riferimento alla norma UNI 9916 e alla valutazione degli effetti sulla popolazione, riferimento alla norma UNI 9614; 2) è opportuno che il Proponente effettui una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9916 - UNI 9614) su eventuali ricettori potenzialmente impattati in fase di cantiere e più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività, indicando inoltre il contributo dovuto ai mezzi di trasporto per la movimentazione dei materiali, indicando: i dati di input dell'eventuale modello previsionale utilizzato, descritti e tabellati; evidenza della taratura del modello; i livelli vibratori stimati dal modello di calcolo previsionale, per la verifica del rispetto dei limiti indicati dalle norme UNI 9614 e UNI 9916. Riportando i risultati, della summenzionata stima previsionale, in tabelle di sintesi dei ricettori e/o delle aree individuate, la loro tipologia, distanza dal cantiere e, per gli edifici, il numero dei piani e relativa sensibilità alle vibrazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti indicati dalle norme tecniche di settore.

Biosfera: Salute pubblica - Campi Elettrici Magnetici ed Elettromagnetici

- Il Proponente con riferimento ai potenziali impatti elettromagnetici, riporta che la distanza degli altri impianti dal parco eolico di progetto è dell'ordine delle centinaia di metri e, pertanto, non vi è reciproca influenza dei campi elettromagnetici. Data tale distanza e l'assenza di altri elettrodotti nell'area del parco, non si evidenziano effetti di cumulo. Peraltro, gli elettrodotti sono lontani da aree di gioco per l'infanzia, da ambienti abitativi, da ambienti scolastici e da luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore e, pertanto, non si rilevano effetti nocivi sulla salute umana.

Assetto territoriale: Viabilità

- La viabilità di servizio al parco eolico è stata definita dal Proponente individuando tracciati esistenti e minimizzandone l'apertura di nuovi, risistemati e migliorati adottando soluzioni ambientalmente sostenibili. La realizzazione di elettrodotti di collegamento alla sottostazione elettrica (46.250 m) costituiti da cavi interrati posti lungo la viabilità esistente ed individuando il percorso con la minima lunghezza possibile, prevedendo modalità di ripristino degli scavi, che permettano anche di migliorare lo stato ante operam della viabilità.
- I flussi indicativi di traffico incrementale generati dalle diverse lavorazioni secondo il Proponente sono stimabili in 10 veicoli al giorno (ciascuno di capacità pari a 20 mc), ovvero in poco più di un veicolo all'ora, valore ritenuto dal Proponente assolutamente trascurabile; per lo scavo delle fondazioni degli aerogeneratori, tenendo conto dello spessore di terreno agricolo riutilizzabile direttamente in cantiere per i successivi ripristini, il materiale da inviare a recupero è pari a soli 200 mc, che in termini di flussi incrementali di traffico (utilizzando mezzi con capacità pari a 20 mc) corrispondono a 10 veicoli giorno, pari a poco più di un veicolo all'ora; per il getto del calcestruzzo per la realizzazione delle fondazioni, attività a cui corrispondono in maggiori flussi incrementali sono necessari circa 100 veicoli giorno che, spalmati sulle 10 ore di lavoro necessari, determina un flusso incrementale di 10 veicoli all'ora, valore in ogni caso assolutamente trascurabile rispetto ai normali flussi che caratterizzano le viabilità interessate.
- l'incremento del traffico veicolare indotto dalle attività di smantellamento delle opere di progetto, può considerarsi ancora minore in termini di veicoli/ora rispetto ai valori riportati per la fase di cantiere e pertanto assolutamente trascurabile rispetto ai flussi veicolari che normalmente interessano la viabilità nell'intorno dell'area di progetto.

IMPATTI CUMULATIVI

- il Proponente, in coerenza con la D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale" e nella Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 162 del 6 giugno 2014 "Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale, regolamentazione degli aspetti tecnici di dettaglio", analizza l'ambito visuale ricadente nell'ambito di 20 km, coincidente con la zona di visibilità teorica (ZTV), interessato dall'impianto attraverso mappe di inter visibilità teorica dell'area dell'impianto (MIT), e la valutazione della visibilità dell'impianto da punti di vista sensibili.
- Nelle aree limitrofe alla proposta in esame "esistono altri parchi eolici realizzati e/o dotati valutazione ambientale o autorizzazione unica positiva in territorio di Manfredonia, Foggia, Ortona, Orta Nova, Carapelle, Stornarella e Cerignola". In accordo con quanto suggerito dalle Linee guida del P.P.T.R., la valutazione degli impatti visivi cumulativi "ha presupposto in primo luogo l'individuazione di una zona di visibilità teorica (ZTV), definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto. Nel caso in esame, tale zona è stata assunta corrispondente a un'area definita da un raggio di 20 km dall'impianto proposto". Dall'analisi delle Mappe di Intervisibilità Teorica, il Proponente afferma che "che la realizzazione del parco in progetto non incide in maniera significativa sul numero di aerogeneratori visibili dalle diverse aree del territorio circostante".

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| Fonte | Regione | Provincia | Comune | Pot. nom. (kW) |
|--------------|----------------|------------------|---------------|-----------------------|
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 60 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 330 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 900 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 900 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 999 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 999 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 999 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 1000 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 6000 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 12750 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 15000 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Foggia | 25000 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Manfredonia | 850 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Manfredonia | 999 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Manfredonia | 17500 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Manfredonia | 17500 |
| EOLICA | PUGLIA | Foggia | Manfredonia | 18180 |

E nella cartografia di seguito prodotta:

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

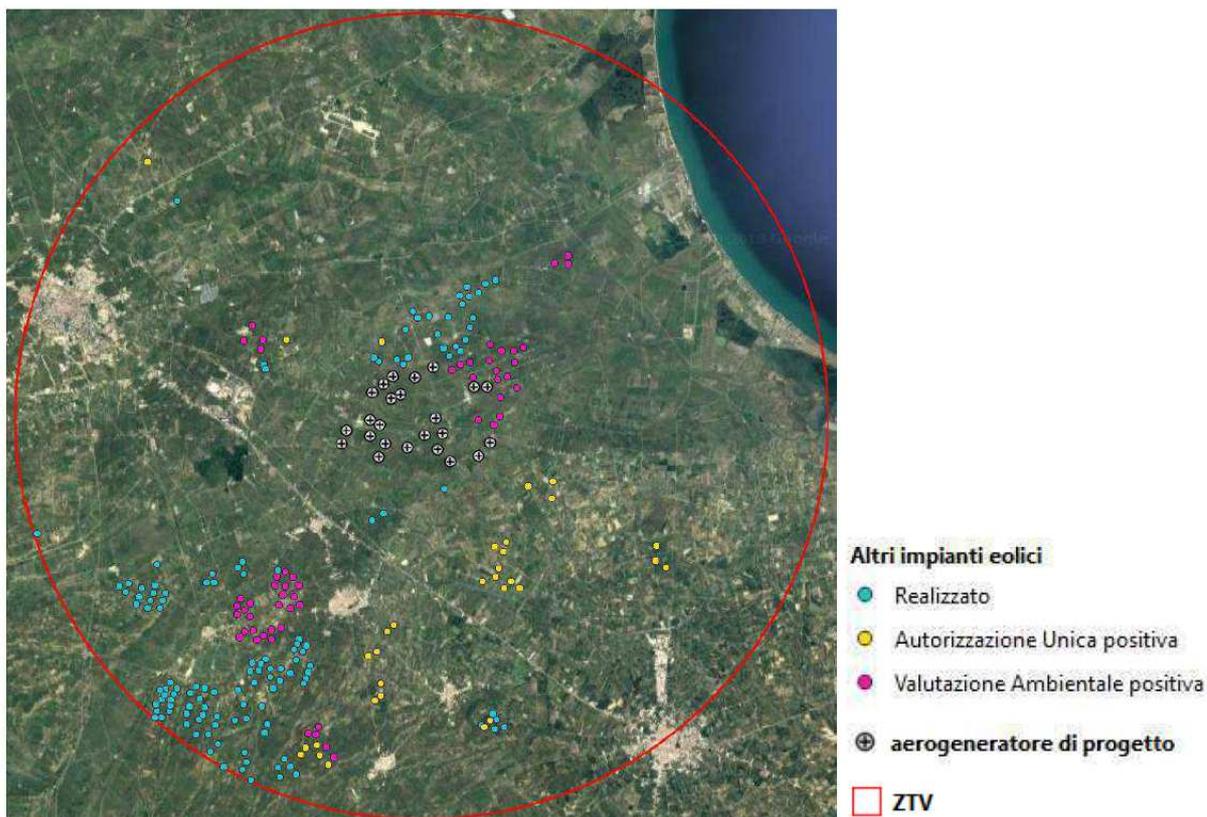


Figura 2 – Stato dei luoghi

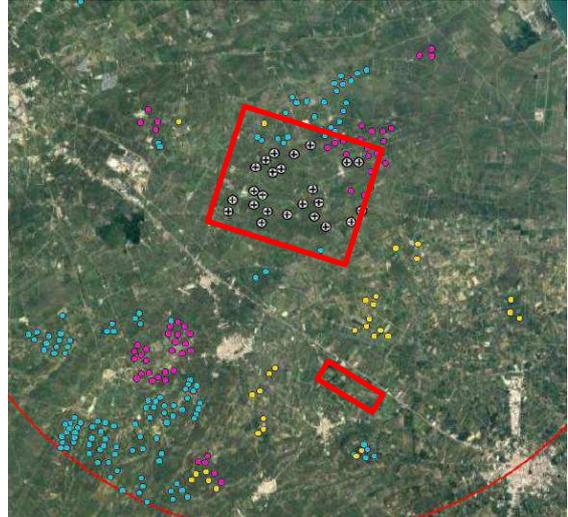
- Il numero di aerogeneratori complessivi all'interno della ZTV risulta pari a 215, di cui 128 aerogeneratori realizzati, 55 dotati di valutazione ambientale positiva e i restanti 32 di autorizzazione unica positiva.
- Nel documento "Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo" sono presenti riferimenti ad altre opere da realizzare nello stesso ambito regionale (vedi ID VIP 5280 "Impianto eolico composto da 15 aerogeneratori da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne, San Donaci, San Pancrazio e Cellino San Marco").
- Il presente progetto ID 4771 potrebbe interferire con il progetto ID 4845 "Progetto parco eolico denominato "Stornara nord", con realizzazione di 11 aerogeneratori e relative opere di connessione, di potenza complessiva di 61,60 MW nel comune di Stornara (FG)" proposto dalla società INERGIA S.P.A., ricadente nel Comuni di Stornara (FG). Pertanto, si ritiene opportuno valutare complessivamente gli effetti ambientali, impatto visivo, incremento dell'inquinamento acustico e la riduzione dei corridoi di transito per la fauna.

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia



Stralcio della tavola EO-SND-PD-OCV-14 - Inquadramento su IGM

Area di interesse del progetto ID 4845 (rettangolo piccolo) in relazione all'ID 4771 (rettangolo grande) e agli altri impianti esistenti o in via di realizzazione



- Sempre in termini cumulativi, “nell’area di inviluppo con raggio due chilometri, sono stati individuati n. 27 aerogeneratori già realizzati o dotati di autorizzazione/valutazione ambientale e concentrati a nord del parco. Il Proponente ha effettuato uno specifico censimento dei manufatti e specifici studi per verificare la compatibilità acustica ed i criteri di sicurezza, anche in termini cumulativi e ritiene che la realizzazione del parco non incida in maniera negativa significativa sulla vivibilità, fruibilità o sostenibilità delle aree.
- In riferimento agli impatti sulle visuali paesaggistiche, il Proponente afferma che “i principali impatti negativi sulla componente percettiva sono l’effetto selva, ossia l’addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte, e l’impatto cumulativo, ovvero la co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di vista, che può moltiplicare gli effetti sul paesaggio. Tuttavia, nel caso in esame, per quanto riguarda l’addensamento di più aerogeneratori in un’area ristretta, è garantita una distanza minima tra gli aerogeneratori pari a 3-5 volte il diametro del rotore.
- Per la componente Fauna e Biodiversità sono state prodotte due mappe d'idoneità relative al mosaico agricolo e agli ambienti umidi, a cui sono state associate una serie di specie potenzialmente presenti (uccelli, mammiferi, erpetofauna) nell'area vasta pari a 20 Km, includendo così anche la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla compresenza degli altri impianti nell'intorno. Dagli studi accurati e approfonditi prodotti dal Proponente, **non emergono impatti significativi e negativi (molto inferiori a 1 mortalità per anno in condizioni controvento)**, salvo la possibilità di effetti cumulativi con altri aerogeneratori nell’area vasta. **La CTVA ritiene attendibili le informazioni fornite, ma necessari ulteriori interventi mitigativi e compensativi.**

MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

- Per gli aspetti geologici e geomorfologici, dall'analisi degli elaborati non sono previste misure di mitigazione e compensazione in quanto non si evidenziano potenziali impatti ambientali dovuti né alle caratteristiche geologiche dei terreni di fondazione, né a quelle geomorfologiche dell'area interessata dalle opere, essendo tale area caratterizzata da una morfologia essenzialmente pianeggiante.
- Per quanto riguarda la tematica "acque sotterranee" le misure di mitigazione previste riguardano essenzialmente la fase di cantiere. Queste si esplicano principalmente in un utilizzo razionale della risorsa idrica e nella messa in atto di opportune procedure atte a ridurre gli impatti dovuti allo sversamento di rifiuti. Inoltre, il Proponente sottolinea che sono state fornite dalla Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche - Parere prot. n. 0011013 del 04/09/2019, ulteriori prescrizioni, di carattere generale e particolare, utili per la mitigazione dei possibili impatti sulle acque sotterranee: *"...a patto che durante la realizzazione sia garantita la protezione della falda acquifera, aggiungendo, inoltre, le seguenti prescrizioni di carattere generale: 1) aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze*

inquinanti a seguito di sversamenti accidentali; 2) nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n 26/2011 come modificato ed integrato dal R R n 7/2016."

- **Per la mitigazione degli impatti di tipo geologico e geomorfologico la scrivente CTVA ritiene soddisfacente quanto previsto, e quanto indicato dalla Regione Puglia.**
- Per quanto riguarda le attività di mitigazione previste per la tutela della risorsa idrica si ritengono buone le indicazioni previste da progetto e, se applicate a tutte le opere in progetto, più che esaustive le prescrizioni riportate nel Parere della Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale ed Ambientale, Sezione Risorse Idriche.
- Per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, dalla documentazione analizzata non è stato possibile valutare l'impatto acustico per eventuali mitigazioni nella fase di cantiere. Pertanto appare necessario eseguire il monitoraggio per la componente rumore, per la fase di cantiere, al fine di verificare i livelli di impatto acustico presso tutti i ricettori a ridosso delle aree dei cantieri (fissi e/o mobili anche se temporanei) ed eseguire il monitoraggio per la componente vibrazioni, per la fase di cantiere, con adeguati rilievi di accelerazione nelle tre direzioni fondamentali.
- Per quanto riguarda la componente aria e clima nella relazione sono riportate le misure di mitigazione e compensazione relative alla fase di cantiere per la componente ambientale atmosfera e clima.
- Ulteriori azioni di mitigazione sono previste per le polveri dovute alle fasi di scavo e al passaggio dei mezzi di cantiere, quali: periodica bagnatura delle piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera; copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti sia in carico che a vuoto mediante teloni; le aree dei cantieri fissi dovranno contenere una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere; costante lavaggio e spazzamento a umido delle strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree; costante manutenzione dei mezzi in opera, con particolare riguardo alla regolazione della combustione dei motori per minimizzare le emissioni di inquinanti allo scarico (controllo periodico gas di scarico a norma di legge).
- Per quanto riguarda le emissioni dovute alla viabilità su gomma dei mezzi di cantiere le mitigazioni possibili riguardano l'uso di mezzi alimentati a GPL, Metano e rientranti nella normativa sugli scarichi prevista dall'Unione Europea (Euro III e Euro IV). Si evidenzia come tutti gli impatti prodotti sono esclusivamente riguardanti la fase di cantiere e quindi sono reversibili in tempi brevi, al termine cioè delle fasi di cantiere. Tuttavia la CTVA ritiene necessario, nella successiva fase di progettazione, riportare il dettaglio delle misure di mitigazione dell'inquinamento atmosferico da prevedere per tutti gli interventi che verranno effettuati in fase di cantiere e di dismissione. Inoltre, dovranno essere adottate tutte le modalità operative utili ad impedire il più possibile il sollevamento delle polveri dalle aree di cantiere e di dismissione.
- Per quanto riguarda gli impatti maggiori sulla componente Flora, Vegetazione e Fauna, per mitigare tali impatti saranno presi i provvedimenti necessari alla mitigazione, come bagnatura dei cumuli per evitare la dispersione delle polveri, utilizzo di attrezzature tecnologicamente avanzate per ridurre le vibrazioni e altri provvedimenti. In fase di esercizio saranno previste delle opere di compensazione che prevedono l'implementazione di aree verdi per migliorare la connettività ecologica e manutenzione della viabilità. Il proponente, illustra che per accettabilità sociale è previsto anche una zona di 4 ettari da adibire ad apiari con piantumazione di specie arbore mellifere, per migliorare il contesto e contribuire a ripristino di lembi di biodiversità.
- Le misure di mitigazione previste per la fauna nello 'Studio faunistico' sono finalizzate a rendere più visibili le pale degli aerogeneratori. Sono inoltre state previste misure per ridurre i potenziali rapporti fra avifauna e aerogeneratori. Nella 'Relazione generale' del Proponente tuttavia non sono indicate misure di mitigazione per la fauna in fase di esercizio, mentre durante la fase di cantiere il Proponente ha previsto generiche misure per ridurre rumore, vibrazioni e dispersione di polveri. **La scrivente CTVA ritiene quindi necessarie ulteriori misure di compensazione per eventuali impatti sulla**

componente fauna sia per il consumo di suolo, anche con la previsione di copertura e conservazione del cotico, al fine di evitare la diffusione di specie invasive alloctone.

- Le misure mitigative previste durante le attività di cantiere sono volte a ridurre "al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature", tuttavia il Proponente dovrà prevedere anche interruzioni delle attività cantieristiche più rumorose durante i periodi sensibili e le ore di massima attività canora.
- La CTVA ritiene che anche per quanto concerne i Chiroterti è necessario prevedere misure di mitigazione come limiti all'operatività delle turbine nei periodi di massima attività.
- Al fine di rendere più visibili le pale degli aerogeneratori il Proponente ha previsto l'impiego di "fasce colorate di segnalazione, luci intermittenti (non bianche) con un lungo tempo di intervallo tra due accensioni, ed eventualmente, su una delle tre pale, vernici opache nello spettro dell'ultravioletto" ('Studio faunistico).
- Il monitoraggio delle carcasse, proposto nel paragrafo 'Mitigazioni' dello 'Studio faunistico', azione necessaria nel PMA, appare utile alla definizione delle misure di compensazione.
- La CTVA ritiene necessario anche l'impiego della colorazione nera della terza pala, già dimostratasi efficace nel ridurre il rischio di collisione in Scandinavia (May et al., 2020. Paint it black: efficacy of increate wind turbine rotor blade visibility to reduce avian fatalities. Ecology and evolution).
- **Misure di mitigazione impatti cumulativi.** Nella documentazione analizzata non si prevedono interventi volti a mitigare gli impatti cumulativi. Per limitare gli impatti cumulativi visivi, si suggerisce di studiare il layout del nuovo impianto adeguandolo agli impianti esistenti, autorizzati ed in corso di autorizzazione.
- **Criticità Misure di mitigazione fase di dismissione.** Nella documentazione analizzata non si prevedono interventi volti a mitigare gli impatti dovuti alla fase di dismissione dell'impianto.
- Per quanto riguarda la tematica Sistema paesaggio, il proponente afferma che "La soluzione progettuale è stata definita con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato possibile in termini di inserimento dell'opera nel territorio" ciò anche in linea con le indicazioni del PPTR della Regione Puglia che "auspica che il progetto del parco eolico si configuri come progetto di paesaggio e diventi un'occasione per la riqualificazione di territori degradati". In riferimento alla tematica Paesaggio, il proponente afferma "In fase di cantiere, si dovranno adottare tutte quelle precauzioni e opere provvisorie per mitigare il più possibile l'effetto negativo sull'impatto ambientale durante le fasi di costruzione dell'opera. In particolare, dovranno essere evitate il più possibile quelle installazioni che creano disturbo paesaggistico."
- **Progetto di paesaggio.** A valle dell'analisi della documentazione e della proposta di progetto di paesaggio che il proponente ha predisposto per l'ambito in cui ricade l'intervento, si ritiene di condividere la richiesta del MiC contenuta nella nota del 17/12/2021 di sviluppare una proposta integrata di riqualificazione dell'area aeroportuale dismessa attraverso la predisposizione di un progetto che contempli anche la produzione di energia rinnovabile con tecnologie e tipologie più idonee alla vocazione dell'area e in attinenza con le attività agricole, previa accordo e in coerenza con le scelte dei soggetti istituzionali e le amministrazioni coinvolte nel progetto di riqualificazione del Borgo di Mezzanone e delle aree contermini al C.A.R.A."
- Il Proponente afferma che "sono state inserite nel progetto definitivo specifiche azioni di mitigazione e compensazione prevedendo, per esempio, la riqualificazione e valorizzazione del tessuto viario esistente nell'area di riferimento per la realizzazione del parco eolico, e il mascheramento dell'area della sottostazione mediante la piantumazione di essenze autoctone. Inoltre, come più volte sottolineato, l'implementazione del parco eolico come progetto di paesaggio determinerà la riqualificazione ambientale, urbanistica e sociale delle aree interessate dagli interventi".
- Nell'elaborato Progetto di paesaggio il Proponente descrive il così detto "progetto di paesaggio" che "prende le mosse dai contenuti del PPTR e, più specificatamente, da quanto indicato nelle linee guida in relazione alla "vision" ove si immagina la progettazione dei parchi eolici. La vision è quella che "il parco eolico potrebbe rappresentare una concreta opportunità di riqualificazione" di un contesto quale

quello "dell'area di Borgo Mezzanone (da cui il progetto prende il nome) e del vecchio aeroporto militare in uso in epoca bellica, che presentano notoriamente importanti criticità, sotto il profilo ambientale e sociale. La presenza di una frazione definita "particolare" (Borgo Mezzanone) per la elevata distanza dal centro del suo capoluogo amministrativo (Manfredonia), l'abbandono e il progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti architettonici e dei segni delle pratiche rurali tradizionali, della riforma e di siti storico-culturali quali le masserie, nonché fenomeni quali il caporalato e il degrado sociale a esso associato, contribuiscono a comporre un quadro di marcato degrado che necessita certamente di interventi di riqualificazione, sia sotto il profilo strutturale che immateriale". I risultati dell'analisi di contesto (Emergenze ed elementi strutturali del territorio, Lettura del contesto rurale) relativa ad un'area estesa su un raggio di 8 km per lato rispetto alla zona interessata dal parco eolico di progetto "restituisce un paesaggio le cui invarianti strutturali risultano in parte compromesse, soprattutto sui lati est e sud in virtù della presenza di importanti assi viari, di aree urbanizzate (Borgo Incoronata) e di insediamenti produttivi. Sui restanti lati nord ed ovest gli elementi detrattori, costituiti prevalentemente da impianti tecnologici e paruti stabilimenti produttivi, si fanno più rarefatti a favore del paesaggio rurale." oltre a far emergere "un paesaggio caratterizzato da un territorio agricolo sostanzialmente vocato alla sola coltivazione estensiva con vaste aree/particelle coltivate a seminativo, episodicamente interrotte da piccoli uliveti e vigneti e poste all'interno della rete podereale. Su quest'ultima va altresì annotato che, nella maggior parte dei casi, gli edifici residenziali annessi ai poderi appaiono spesso abbandonati o fatiscenti, quando non addirittura ruderi. O, in taluni casi, interessati da ampliamenti e superfetazioni".

- Nella documentazione analizzata non si prevedono misure di mitigazione per impatti paesaggistici per la fase di cantiere. La CTVA consiglia di prevedere misure di mitigazione volte a tutelare gli impatti sul sistema paesaggistico riferiti alla fase di cantiere dettagliate in modo appropriato per singola area di cantiere in riferimento sia ai generatori eolici, alle opere a rete e alla Sottostazione di Trasformazione
- Nella documentazione analizzata non si prevedono misure di mitigazione paesaggistica per la fase di esercizio. Tuttavia la CTVA ritiene utile avere, in fase di progettazione esecutiva, indicazioni sulle caratteristiche tecniche e cromatiche degli aerogeneratori, privilegiando soluzioni in grado di mitigare l'impatto visivo dell'impianto, anche in rapporto agli altri impianti rientranti nell'area vasta;
- Per ridurre l'impatto visivo e paesaggistico della viabilità di servizio, la CTVA richiede l'utilizzo esclusivo di materiali drenanti naturali, come ad esempio ghiaia o pietrisco locale oltre alla previsione di misure di mitigazione per le opere a rete e per la Sottostazione di Trasformazione.
- Il Proponente afferma quindi che "con la realizzazione del nuovo parco eolico si intende anche intervenire sulle aree degradate individuate in fase di lettura del contesto **operando la bonifica dei siti inquinati**, il potenziamento delle aree verdi e dei corridoi naturali esistenti e la creazione di nuove aree verdi", nell'idea che "il Parco eolico da elemento strutturale respingente diventi un vero e proprio attrattore". Il parco proposto è pensato come "un grande contenitore dove far convivere i temi dell'habitat naturale e della cultura rurale (PARCO DELLA TERRA) in uno alle risorse energetiche (PARCO DELL'ARIA). Il progetto prevede la realizzazione di percorsi didattici articolati in più aree di fruizione e la realizzazione di opere artistiche di LAND ART sui temi dell'energia e della ruralità realizzate da artisti". Intorno ad esso si sviluppa un percorso (21 km) "che si svolge lungo tracciati viari esistenti pressoché interpoderali e pavimentati in terra battuta. Un circuito, reso ciclabile, idoneamente servito da segnaletica appositamente studiata anche per la creazione di un nuovo brand territoriale". Il proponente "ritiene infine che certamente anche i contesti limitrofi quali Borgo Mezzanone (anche qui si è prevista l'installazione di una stazione per la ricarica di biciclette elettriche) e l'area dell'ex aeroporto militare possano non solo beneficiare dagli interventi prefigurati in progetto ma, altresì, contribuire alla complessiva riqualificazione se interessati da politiche di recupero e di valorizzazione. Per tale scopo si intende avviare azioni volte alla promozione di accordi e concertazioni tra Istituzioni ed Enti territorialmente competenti coinvolgendo soprattutto l'intera comunità". Ad avviso della scrivente CTVA la bonifica di siti inquinati e la rinaturalizzazione di aree cementificate e abbandonate sono certamente un aspetto utile a contestualizzare l'opera nel territorio connotandola di aspetti utili e positivi per la riqualificazione territoriale e la salute pubblica.

- Misure di compensazione. Il proponente, in fase di presentazione di integrazioni a giugno 2021, ha presentato una proposta di **intervento di compensazione denominata Oasi delle biodiversità** che ha "come obiettivo di creare un ambiente virtuoso che vada ad associare alla produzione di energia pulita la generazione di biodiversità grazie al contributo di due categorie di impollinatori: api mellifere ed osmie"(pag.14). L'intervento è previsto in corrispondenza del generatore eolico n.17.

PIANO UTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO:

- Il progetto prevede oltre a 24 aerogeneratori, la posa di cavi di media tensione, la realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione, la posa in opera di cavo alta tensione interrato per connettere la sottostazione elettrica di trasformazione con la stazione elettrica di Terna e 6 cavidotti in media tensione di connessione tra i singoli sottocampi del parco eolico e la sottostazione elettrica di trasformazione che saranno interrati. Saranno realizzate opere accessorie quali piazzole di montaggio per i generatori eolici di dimensioni 50x30 m e piste di accesso agli aerogeneratori, tutte realizzate con materiale inerte di origine naturale.
- La realizzazione del progetto richiede l'esecuzione dei seguenti scavi: a) scavo di ciascuno dei plinti di fondazione degli aerogeneratori di forma circolare con diametro di 25 m e profondità rispetto al piano di campagna di 2,6 m, (scavo a sezione obbligatoria); b) scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 30 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le piazzole di montaggio degli aerogeneratori, dimensioni piazzole 50x30m; c) scotico superficiale del terreno agricolo per uno spessore medio di 30 cm, in corrispondenza delle aree in cui si andranno a realizzare le strade di cantiere di nuova realizzazione; d) trincee dei cavidotti per la posa di cavi MT, larghezza 0,4-0,8 m profondità 1,2 m (scavi a sezione ristretta); e) scavo di sbancamento nell'area di realizzazione della sottostazione elettrica di trasformazione e consegna, per una profondità media di 1,5 m (scavo a sezione ampia), su un'area di 50x51 m = 2.550,00 mq (3.825,00 mc); f) trincea di cavidotto per cavo AT, lunghezza 3504m, profondità 1,8 m, larghezza 1m (scavo a sezione ristretta).
- È prevista la produzione dei quantitativi di terre rocce da scavo di seguito schematizzati:

| Tipo di opera | Terreno Vegetale (mc) | Materiale di scavo (mc) |
|--------------------|-----------------------|-------------------------|
| Fondazioni | 3.600 | 32.400 |
| Pali | 0 | 8.143 |
| Piazzole | 16.236 | 4.824 |
| Cavidotti MT | 2.214 | 20.736 |
| Cavidotti AT | 331,5 | 5.742 |
| Viabilità cantiere | 13.500 | 0 |
| SSE 30/150 kV | 765 | 2.883 |

- Per un totale di 74728 mc per i quali, secondo quanto riportato nel documento: a) tutto il terreno vegetale proveniente dallo scotico sarà riutilizzato nella fase di ripristino o per miglioramenti fondiari nei terreni adiacenti a quelli di provenienza facendo attenzione a non alterare la morfologia del terreno stesso; b) tutto il materiale proveniente dagli scavi di cantiere può essere riutilizzato nell'ambito dello stesso cantiere per la realizzazione di piste e piazzole.
- A tal proposito si chiarisce che l'applicazione dell'art 24 del DPR n°120 del 2017 non consente l'utilizzo del materiale escavato per attività di miglioramenti fondiari, essendo tali attività previste esclusivamente nell'ambito dei "sottoprodotti" art 4 dello stesso DPR.
- Il proponente prevede di utilizzare le terre e rocce derivanti dalla rimozione di tutte le strade di cantiere non necessarie alla fase di esercizio e dalla dismissione delle piazzole per il posizionamento e sollevamento della gru tralicciata per la sistemazione della viabilità di collegamento.
- Nel Capitolo 3 "Modalità e tipologia di scavi" è riportato che dagli scavi si otterranno, oltre al terreno vegetale, rocce calcarenitiche (anche dagli scavi da realizzare con la tecnica della TOC), sebbene la presenza di rocce calcarenitiche non appaia nell'inquadramento geologico e potrebbe pertanto essere un rifiuto.

- Per quanto attiene la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare • N. 5 punti di indagine in corrispondenza di ciascun aerogeneratore con tre prelievi per ciascun punto di indagine: piano campagna, quota fondo scavo (3,0 m), quota intermedia 1,5 m • N. 3 punto di indagine in corrispondenza dell'area della SSE, con tre prelievi per punto di indagine: quota campagna, quota fondo scavo (2,5 m circa), quota intermedia 1,2 m; • N.65 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto MT, considerando n. 2 prelievi per ciascun punto di indagine. • N.7 punti di indagine lungo il percorso del cavidotto AT, considerando n. 4 prelievi per ciascun punto di indagine.
- Con riferimento all'esecuzione del cavidotto, il Piano riporta che il cavidotto si sviluppa per 9900 metri su strada asfaltata. Si ritiene utile evidenziare che nella condizione in cui ci si trovi in presenza di terre e rocce da scavo contenenti materiali di riporto, come quelli rinvenibili nell'ambito degli scavi della viabilità esistente, il loro riutilizzo è specificatamente disciplinato dal comma 3 dell'art. 4 del DPR.120/2017 che prevede l'esecuzione del test di cessione, effettuato secondo le metodiche di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 5 febbraio 1998, al fine di accertare il rispetto delle concentrazioni soglia di contaminazione delle acque sotterranee, di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo 5, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o, comunque, dei valori di fondo naturale stabiliti per il sito e approvati dagli enti di controllo, alla cui stretta osservanza si richiama. Il materiale bituminoso derivante dagli interventi sulla viabilità esistente e i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti non rientrano nell'ambito di applicazione del DPR 120/2017.

VALUTATO E CONSIDERATO altresì che:

- dall'analisi del documento si è evidenzia che in diversi paragrafi sono riportati ampi stralci contenuti in elaborati a corredo di altre opere da realizzare nello stesso ambito regionale (vedi opera ID VIP 5280). Di conseguenza i contenuti devono essere contestualizzati con maggiore accuratezza nel contesto territoriale in cui si colloca l'opera in esame in fase di progettazione esecutiva.
- Secondo le previsioni contenute nel DPR 120/2017 la gestione delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotti o in esclusione del regime dei rifiuti sono alternative tra di loro e prevedono diversi adempimenti a carico del produttore. Nel caso di utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce escluse dalla disciplina rifiuti la norma prescrive la redazione di un Piano Preliminare di Utilizzo conforme ai contenuti del comma 3 dell'art 24, mentre nel caso di gestione di sottoprodotti la redazione di un Piano di Utilizzo redatto ai sensi dell'art. 9 contenente le informazioni riportate nell'allegato 5 al DPR stesso. Nel Piano preliminare di utilizzo, redatto ai sensi del comma 3 dell'art. 24 pertanto, è possibile prevedere il solo utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito dell'esecuzione di opere soggette a VIA allo stato naturale e nello stesso sito in cui sono state prodotte. Si evidenzia, inoltre, che le tipologie di utilizzo previste nel documento per le terre e rocce da scavo prodotte nel corso della realizzazione dell'opera non sempre appaiono conformi alle previsioni dell'art. 24 del DPR 120/2017, che al comma 1 recita: "Ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione."
- Il Proponente prevede l'utilizzo, per la sistemazione della viabilità di collegamento, di materiale inerte derivante dalla dismissione delle aree e piazzole necessarie per il posizionamento e sollevamento della gru tralicciata e dalla demolizione di tutte le strade di cantiere non necessarie alla fase di esercizio precedentemente costruite. La CTVA evidenzia che l'art. 3 comma 2 prevede esplicitamente che siano esclusi dall'ambito di applicazione del regolamento i rifiuti provenienti direttamente dall'esecuzione di interventi di demolizione di edifici o di altri manufatti preesistenti, la cui gestione è disciplinata ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. La previsione operata dal proponente quindi non apparirebbe conforme alla norma.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il proponente presenta un cronoprogramma dei lavori, da cui si evince una durata complessiva del cantiere pari a 20 mesi:

- **Acque superficiali.** Il Proponente illustra il Piano di Monitoraggio Ambientale. Per le acque superficiali sono previsti, in fase di cantiere: Controllo periodico giornaliero e/o settimanale visivo delle aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal personale operativo, Controllo periodico visivo delle apparecchiature che potrebbero rilasciare olii, lubrificanti o altre sostanze inquinanti controllando eventuali perdite; Controllo periodico giornaliero visivo del corretto deflusso delle acque di regimentazioni superficiali e profonde (durante la realizzazione delle opere di fondazione); In fase di esercizio: Controllo visivo del corretto funzionamento delle regimentazioni superficiali a cadenza trimestrale per il primo anno di attività, poi semestrale negli anni successivi (con possibilità di controlli a seguito di particolari eventi di forte intensità).
- La CTVA pur ritenendo che gli impatti attesi sulle acque superficiali non siano tali da richiedere il monitoraggio intensivo della componente, in merito alla proposta del Proponente, rileva che le azioni di monitoraggio previste esclusivamente con "controlli visivi" non siano adeguate agli obiettivi dichiarati dal Proponente nel presentare il PMA e che le stesse debbano essere condotte tramite analisi più dettagliate.
- Il Proponente prevede nel PMA in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, il monitoraggio della componente acque ma con inizio solo nella fase di realizzazione, mancando dunque la fase AO, che appare alla scrivente CTVA essenziale per rilevare eventuali variazioni degli aspetti oggetto di monitoraggio. Pertanto, il monitoraggio ambientale delle acque superficiali dovrà prevedere anche la fase ante operam.
- **Geologia e acque sotterranee.** Il Piano di Monitoraggio Ambientale viene illustrato all'interno degli elaborati del SIA. Per la tematica sottosuolo il piano di monitoraggio, è limitato alla fase di cantiere ed è finalizzato alla verifica dell'entità degli scavi, al controllo dei fenomeni franosi ed erosivi, alla gestione dei materiali di scavo e alla verifica di possibili contaminazioni a causa di inquinanti. Le operazioni previste consistono essenzialmente in una verifica dell'attuazione delle corrette pratiche per la gestione delle terre e dei materiali di scavo e dei ripristini al termine delle lavorazioni, mentre non sono riportate indicazioni riguardanti il monitoraggio per la verifica di possibili sversamenti di olii o rifiuti, né è prevista l'esecuzione di misure puntuali per la definizione della condizione ambientale di partenza.
- Per quanto riguarda le acque sotterranee il piano di monitoraggio è previsto il controllo di possibili variazioni dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche. Le operazioni di monitoraggio previste consistono, sia in fase di cantiere che di esercizio, in un controllo esclusivamente visivo delle aree di stoccaggio rifiuti e delle apparecchiature che potrebbero rilasciare sostanze inquinanti, ma non sono previste analisi per la definizione della condizione ambientale di partenza, né per la verifica di possibili variazioni dello stato quali-quantitativo delle risorse idriche. Inoltre, non sono previste operazioni di monitoraggio per la fase post- operam. Tutte queste fasi vanno quindi inserite nel PMA per la fase ante operam e post operam.
- La CTVA ritiene necessaria l'esecuzione di una campagna di misure ante-operam per la definizione delle condizioni ambientali di partenza del sottosuolo e delle acque sotterranee; eseguire una campagna di misure al termine delle lavorazioni per la realizzazione dell'opera per la verifica di possibili variazioni delle condizioni ambientali; prevedere una campagna di misure nella fase post-operam per la verifica di possibili impatti sulle matrici ambientali in questione.
- **Rumore e Vibrazioni** Con riferimento al PMA, durante la fase di esercizio, la CTVA ritiene necessario che il Proponente preveda un monitoraggio per la componente rumore, per la verifica dei livelli di impatto acustico (diurno e notturno), presso tutti i ricettori potenzialmente impattati dall'opera e relativo confronto dei valori rilevati con i valori limite previsti dal DPCM (emissione, immissione e differenziale). Dette misurazioni dovranno essere rappresentative del fenomeno anemologico, con l'indicazione della velocità del vento rilevato, tenendo comunque conto dei vari regimi di vento che si verificano nella fase di esercizio del Parco Eolico.

- **Atmosfera.** Nella relazione il proponente riporta "il PMA è finalizzato a caratterizzare la qualità dell'aria ambiente nelle diverse fasi (ante operam, in corso d'opera e post operam) mediante rilevazioni visive eventualmente integrate da tecniche di modellizzazione, focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera. La CTVA sottolineando che le pale eoliche non rilasciano sostanze inquinanti, ritiene da valutare il fenomeno d'innalzamento delle polveri. Pertanto chiede al Proponente di dare, in sede di progettazione esecutiva, massima attenzione al problema e di fornire opportune indicazioni sulle coperture da utilizzare sui mezzi che trasportano materiale di scavo e terre, indicare alle imprese la viabilità da percorrere per evitare innalzamento di polveri, controllare gli pneumatici che non risultino particolarmente usurati e che possano quindi favorire l'innalzamento polveri; adottare le misure di mitigazione in tempi congrui per evitare l'innalzamento di polveri".
- Il Proponente non ha predisposto un adeguato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Pertanto si ritiene necessario redigere il PMA prevedendo un monitoraggio ante operam, in corso d'opera e in dismissione, riportando tutte le componenti di interesse.
- **Biodiversità (vegetazione, flora ed ecosistemi).** Relativamente alla componente biodiversità il Proponente, nel documento SIA il Proponente analizza le componenti interessate secondo la metodologia contenuta nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii)". L'obiettivo è quello di misurare lo stato delle componenti flora e vegetazione nelle varie fasi ante, corso e post operam, di garantire lo stato di conservazione e valutare l'efficacia delle misure di mitigazione. Nel PMA sono state considerate come target le specie infestanti e le specie protette ai vari livelli considerando un buffer di 500m da ogni generatore. Tuttavia, dalla cartografia delle interferenze in corrispondenza delle intersezioni dell'habitat 6220* e 3280, alcune zone sono scoperte dal buffer considerato. Appare necessario pertanto includere queste aree ed estendere il buffer a 1000 m. Inoltre il monitoraggio dovrà essere condotto da 12 mesi prima della realizzazione dell'opera, intensificato in fase di cantiere, e condotto con cadenza annuale in tutti gli anni di esercizio.
- **Biodiversità (fauna).** Il 'Piano di monitoraggio ambientale (PMA)' contiene le indicazioni per il monitoraggio ante operam, in corso d'opera, post operam volto a verificare utilizzo dell'area interessata dal futuro parco eolico ed eventuali impatti del progetto su Chiroteri e avifauna. Il monitoraggio ante operam, realizzato con un approccio BACI (Before After Control Impact) da novembre 2020 a novembre 2021, viene descritto nel documento 'Report di monitoraggio faunistico per chiroterofauna e avifauna'. Il documento contiene la descrizione delle modalità e delle tecniche impiegate per il monitoraggio di presenza e distribuzione delle specie nelle diverse fasi fenologiche: rapaci diurni, uccelli notturni, passeriformi nidificanti, uccelli migratori e stanziali, Chiroteri. Il monitoraggio ante operam secondo il Proponente dovrà interessare l'area vasta e l'area direttamente interessata dal progetto, mentre nel 'Report di monitoraggio faunistico per chiroterofauna e avifauna': 1) l'area di monitoraggio dei rapaci è rappresentata da un buffer di 500 m dagli aerogeneratori più esterni, 2) i transetti per il rilievo dell'avifauna sono stati posti entro l'area circoscritta dagli aerogeneratori, ma nell'inquadramento faunistico di generica area vasta (erpetofauna, mammiferi e uccelli), sono indicate informazioni precise. Visto la capacità di spostamento di numerose specie, soprattutto nel caso dei rapaci caratterizzati da aree di foraggiamento molto vaste, la CTVA chiede che l'area da monitorare prevista dal PMA sia vasta ovvero nel raggio di almeno 5 km dall'area dell'opera. Il 'Piano di monitoraggio ambientale (PMA)' richiede pertanto un adeguamento e un approfondimento che permettano di considerare in modo esaustivo tutte le specie di interesse e preveda un monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam, volto a verificare eventuali impatti dell'opera anche su tutti i Chiroteri e tutta l'avifauna, e che includa l'analisi della mortalità da collisione per queste componenti.

DECOMMISSIONING

- In alternativa allo smantellamento dell'impianto, il Proponente, almeno in una prima fase, potrà considerare il ricondizionamento o il potenziamento. La CTVA ritiene che tali elementi dovranno essere sviluppati nella progettazione esecutiva. Al momento della dismissione definitiva dell'impianto, non si opererà una demolizione distruttiva, ma un semplice smontaggio di tutti i componenti (sezioni torri, pale eoliche, strutture di sostegno, quadri elettrici, cabine elettriche), provvedendo a smaltire adeguatamente

la totalità dei componenti nel rispetto della normativa vigente, senza dispersione nell'ambiente dei materiali e delle sostanze che li compongono.

- Il Proponente dichiara che la dismissione si presenta comunque relativamente facile se confrontata con quella di centrali di tipologia diversa. È importante tener presente che materiali o elementi pericolosi sono tassativamente esclusi dalla progettazione dell'impianto e durante la sua realizzazione. La disinstallazione di ognuna delle unità produttive verrà effettuata con mezzi e attrezzatura appropriata. Ovviamente sarà rispettato preventivamente l'obbligo della comunicazione a tutti gli Enti interessati della dismissione o ricondizionamento o potenziamento delle componenti di impianto.
- Il Proponente dichiara che il decommissioning sarà effettuato secondo un programma dettagliato a circa 20 anni dall'installazione e che prevede la rimozione di: tutte le opere edili incluse le piazzole; fondazioni per ogni aerogeneratore; cavidotto in area piazzola e pista di accesso; strada di accesso alla piazzola dell'aerogeneratore; cavidotti di collegamento tra gli aerogeneratori; cavidotti di collegamento alla stazione elettrica di connessione e consegna MT/AT cavidotto di collegamento tra la stazione elettrica MT/AT lo stallo dedicato della stazione RTN esistente; area della sotto stazione elettrica utente MT/AT; fondazioni stazione elettrica MT/AT; cavidotti interrati interni. Le componenti e gli impianti elettromeccanici presenti nell'impianto da demolire a fine vita sono: aerogeneratori; impianto elettrico aerogeneratori; componenti elettro meccaniche stazione elettrica MT/AT; impianto elettrico MT/AT di connessione e consegna.
 - Il Proponente dichiara che saranno quindi restituiti alla condizione e agli usi originari saranno realizzati: • gli interventi necessari per il modellamento del terreno, • la stesura di terreno vegetale dove necessario, • le lavorazioni agronomiche richieste per il tipo di copertura vegetale previsto; • gli impianti di vegetazione in accordo con le associazioni vegetali rilevate e che le misure di ripristino e di recupero ambientale interesseranno anche quelle parti di strade che nel corso della fase di dismissione avranno subito dei danni.
 - Il Proponente dichiara che la rimozione delle torri e degli aerogeneratori comporta tempi ristrettissimi e impatti limitati all'esercizio del parco. L'insieme delle fasi di smantellamento delle strutture fuori terra si stima che possa comportare tempi prossimi ai 4-5 giorni per torre.
 - Il Proponente dichiara che la rimozione dell'elettrodotta interrato, se esplicitamente richiesto dai gestori delle strade, avverrà mediante smantellamento del cavidotto con recupero di cavi interrati, pozzetti, cavi di segnalazione telematica.
 - Il Proponente dichiara che i lavori di dismissione dell'impianto eolico saranno eseguiti da ditte specializzate, organizzate con squadre ed attrezzature idonee per le tipologie di lavorazione previste. I componenti dell'aerogeneratore e dei cavidotti, una volta smontati verranno selezionati per tipo di materiale, quindi saranno destinati ai trattamenti di recupero e successivo riciclaggio presso aziende autorizzate operanti nel settore del recupero dei materiali.
 - La scrivente CTVA ritiene che la componente Decommissioning sia stata ampiamente ed esaurientemente trattata dal proponente.

VALUTATO infine che:

- **Appare evidente la progressiva concentrazione di parchi eolici nell'area vasta che deve essere tenuta in debita considerazione per le possibili interferenze tra di essi.**
- Quindi, benché le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale adeguatezza sotto il profilo descrittivo **sembrano permanere delle criticità residue che andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali riportate nel seguito del presente documento.**

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

ESPRIME

parere favorevole circa la compatibilità ambientale e di assenza di incidenza negativa e significativa del progetto inerente al Parco Eolico denominato “Eolico Borgo Mezzanone, nei comuni di Foggia e Manfredonia”, con eccezione degli aerogeneratori n. 10 e n. 22, subordinato al rispetto delle condizioni poste dalle Regione Puglia, dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, e all’ottemperanza delle prescrizioni di indirizzo delle successive fasi progettuali e mitigative di seguito impartite:

| CONDIZIONE n. 1 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Aspetti progettuali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per minimizzare gli impatti e rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera, con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <ol style="list-style-type: none"> delle acque, con particolare riferimento alle potenziali interazioni con le acque di falda; del clima acustico, utilizzando mezzi omologati e certificati con marchio CE; della qualità dell'aria; del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe; dell'avifauna, della chiroterofauna e dei vertebrati di interesse naturalistico per il comparto biodiversità in tutta l'area vasta di interesse. <p>Il progetto esecutivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno recepire tutte le mitigazioni e le prescrizioni del presente parere che hanno attinenza con gli aspetti progettuali e con le attività di lavorazione.</p> <p>Il progetto definitivo e l'annesso piano di cantierizzazione dovranno prevedere <u>il non incremento delle dimensioni della rete stradale esistente, la rimozione completa delle piazzole di uso temporaneo e la riduzione a dimensioni più contenute (20x20 m) delle piazzole necessarie alla gestione degli aerogeneratori.</u></p> <p><u>Il progetto definitivo il proponente dovrà assicurare la distanza minima di 3-5 volte il diametro delle pale (in funzione della direzione del vento) tra aerogeneratori considerando quelli già esistenti, quelli in via di costruzione o autorizzati,</u></p> <p><u>Il proponente dovrà altresì escludere gli aerogeneratori n.10 e 22 alla luce delle potenziali interferenze con altre opere perviste e le caratteristiche complessive dell'area.</u></p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo |
| Ente vigilante | MITE |
| Enti coinvolti | Regione Puglia, ARPA Puglia per parere su progetto esecutivo in relazione a quanto richiesto |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| CONDIZIONE n. 2 | |
|-------------------------------------|---|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Rumore e vibrazioni |
| Oggetto della prescrizione | <p>In fase di progettazione esecutiva dovrà essere aggiornato il documento di impatto acustico. La relazione specialistica dovrà argomentare la conoscenza del contesto in cui l'impianto si inserisce, con particolare riguardo al censimento dei recettori con rilevamenti fotografici <i>in situ</i> e alla caratterizzazione acustica delle sorgenti già presenti nell'area oggetto di indagine, compresi gli impianti eolici già presenti. In relazione ai recettori è necessario che il proponente consideri tutti quelli ubicati entro una distanza di almeno 1000 metri da ciascun aerogeneratore e che, per ognuno di essi, siano definiti in forma tabellare codice identificativo del recettore, destinazione d'uso catastale, n. dei piani del recettore, distanza dalla torre più vicina, valori limite diurno e notturno.</p> <p>In relazione alla caratterizzazione acustica ante operam la stessa dovrà comprendere anche il periodo di riferimento notturno. Per la fase di cantiere il proponente dovrà aggiornare le valutazioni di impatto acustico previsionali presso i recettori considerando complessivamente tutte le sorgenti connesse con la fase di cantiere. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita l'autorizzazione da parte del Comune competente per lo svolgimento delle attività di cantiere. Il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere il controllo acustico delle aree di cantiere in fase realizzativa delle opere anche allo scopo di verificare il rispetto delle eventuali prescrizioni e dei limiti acustici, anche in deroga, che dovessero essere posti dal Comune competente all'atto del rilascio del nullaosta alle attività temporanee di cantiere, ai sensi dell'articolo 6 della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447.</p> <p>Per le valutazioni acustiche in fase di esercizio saranno da considerare la classificazione acustica comunale, gli strumenti di pianificazione urbanistica, le eventuali regolamentazioni regionali e comunali specifici per le installazioni eoliche. Nel caso in cui l'amministrazione comunale non abbia adottato la classificazione acustica comunale, sarà necessario prendere in considerazione i futuri limiti della classificazione acustica in funzione dell'attuale destinazione d'uso del territorio (classe III/classe II).</p> <p>In caso di superamento dei limiti, il proponente dovrà individuare le modalità di mitigazione del rumore che consentano il rispetto dei limiti di immissione acustica e differenziali previsti dal DPCM 14/11/97 in tutte le condizioni di esercizio presso tutti i recettori abitativi individuati.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo |
| Ente vigilante | MITE |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia – La relazione acustica dovrà essere approvata dall'Agenzia |

ID_VIP 4771 - VIA - Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, denominato Parco Eolico Borgo Mezzanone, costituito da 24 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 5,425 MW, per una potenza complessiva di 130,20 MW nei comuni di Foggia e Manfredonia

| CONDIZIONE n. 3 | |
|-------------------------------------|--|
| Macrofase | ANTE OPERAM |
| Fase | Progettazione esecutiva |
| Ambito di applicazione | Monitoraggio Ambientale |
| Oggetto della prescrizione | <p>Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), il quale dovrà essere redatto sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i.; D. Lgs. 163/2006 e s.m.i)" e integrato con le valutazioni e le prescrizioni contenute nel presente parere.</p> <p>Il PMA dovrà altresì includere tutte le altre componenti ambientali potenzialmente interessate dalla presenza dell'impianto, e in particolare l'elettromagnetismo, la componente Vegetazione e Flora, la componente Fauna terrestre, la componente Rumore.</p> <p>Per il monitoraggio acustico sarà necessario riferirsi anche alle Linee Guida SNPA n. 103/2013 "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici".</p> <p>In particolare il monitoraggio dovrà essere completato e consegnato ante operam e poi in corso di esercizio per aggiornare le conoscenze e predisporre eventuali aggiustamenti sulle mitigazioni con particolare attenzione all'impatto cumulativo sulla direttrice NE - SW (in coerenza con i protocolli di monitoraggio Eurobats, Series N. 6. <i>Guidelines for consideration of bats in wind farm projects</i>, che costituiscono lo standard di riferimento, in un raggio di 10 km), con riferimento alle presenze di avifauna e chiroteri, svernanti e frequentanti il territorio di area vasta. Il monitoraggio in corso d'opera relativo all'avifauna dovrà essere annuale per i primi 5 anni e poi a cadenza biennale. Il Proponente dovrà dunque produrre il progetto di monitoraggio avifaunistico e degli altri vertebrati (inclusa mammalofauna) secondo l'approccio BACI (<i>Before After Control Impact</i>), seguendo scrupolosamente le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna".</p> <p>Il PMA dovrà essere sottoposto oltre alla CTVA anche all' Arpa Puglia per parere. Il Proponente dovrà anche concordare con Arpa la modalità e la frequenza di restituzione dei dati e di comunicazione, nonché i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto.</p> <p>Il Proponente dovrà prevedere un piano dettagliato e robusto di misure di mitigazione e compensazione come previsto nella condizione ambientale n. 4 anche per far fronte a eventuali ulteriori misure da adottare.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Progetto esecutivo |
| Ente vigilante | MITE |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia, per parere su PMA e sulle modalità di raccolta e restituzione dati. |

| CONDIZIONE n. 4 | |
|-----------------------------------|--|
| Macrofase | ANTE OPERAM – IN CORSO D’OPERA – POST OPERAM |
| Fase | Fase precedente la cantierizzazione e in corso d’esercizio |
| Ambito di applicazione | Aspetti ambientali ed ecologici |
| Oggetto della prescrizione | <p><u>Sottosuolo</u> <i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i> Il Proponente prima dell’inizio dei lavori, in fase di progettazione esecutiva, dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. presentare uno studio geologico e geotecnico integrativo e di dettaglio, come previsto dalla normativa nazionale e regionale, con una verifica puntuale del sottosuolo attraverso specifiche analisi geologiche e geotecniche, al fine di ottenere una più dettagliata caratterizzazione di ogni singolo sito di installazione degli aerogeneratori e di ricostruire un modello geologico e geotecnico di dettaglio dell’area di progetto; 2. realizzare una serie di sondaggi in ciascun sito ove è prevista l’ubicazione delle fondazioni degli aerogeneratori, onde verificare la litostratigrafia dei terreni (con acquisizione di campioni) e l’eventuale presenza di falde acquifere; 3. fornire le mitigazioni e le compensazioni necessarie. <p><u>Acque superficiali</u> <i>Fase precedente alla cantierizzazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico occorrerà preventivamente ottenere il nulla osta da parte delle autorità competenti. - Il Proponente ha l’obbligo: <ol style="list-style-type: none"> 1. di ubicare la posa dei cavidotti a una profondità non inferiore a 2 m dal <i>thalweg</i>; 2. di garantire la massima “trasparenza idraulica” delle opere (utilizzo di materiale drenante non cementato); 3. che il deflusso delle acque meteoriche superficiali sui suoli sia adeguatamente canalizzato e regimentato nei pressi dei siti degli aerogeneratori e delle opere accessorie, intercettandolo a monte degli stessi, canalizzandolo e accompagnandolo a valle nei recettori naturali esistenti, onde non sollecitare la vulnerabilità idraulico-idrogeologica dei terreni limosi-argillosi dell’area. <p><u>Acque sotterranee</u> <i>Fase precedente la cantierizzazione, progettazione esecutiva</i> In fase di progetto esecutivo e prima dell’inizio dei lavori il Proponente dovrà presentare uno studio idrogeologico integrativo di dettaglio, verificando in corrispondenza di ogni singolo aerogeneratore:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la natura dei terreni interessati dai lavori di scavo, 2) la presenza nel sottosuolo di falde acquifere, 3) le loro eventuali oscillazioni, 4) le caratteristiche fisico-chimiche delle acque. <p>In particolare lo studio dovrà includere:</p> |

- a) tipologia di fondazioni e profondità dei pali per ciascun aerogeneratore;
- b) un sondaggio in corrispondenza di ciascun aerogeneratore, che vada oltre la profondità da raggiungere con i pali delle fondazioni, onde verificare con certezza la litostratigrafia dei terreni e l'eventuale presenza di falde acquifere;
- c) in caso positivo relativamente alla presenza di acque sotterranee potenzialmente interagenti con le opere di progetto, i dati idrogeologici acquisiti e/o esistenti sull'area di progetto, relativamente alla tipologia delle falde acquifere, alla loro estensione areale, alla loro profondità e alle eventuali oscillazioni stagionali della piezometrica;
- d) la composizione dei materiali che verranno usati nel cemento dei pali di fondazione per ogni aerogeneratore e della TOC, che dovranno prevedere cemento a presa rapida. Dovranno essere usati fanghi di perforazione naturali, escludendo dall'attività di trivellazione l'utilizzo di polimeri artificiali, emulsioni di oli minerali e altre soluzioni di analogo impatto. L'utilizzo di tali materiali dovrà preventivamente essere comunicato alle Autorità di controllo, corredato di tutte le informazioni tecniche necessarie a valutare le possibili ricadute ambientali e/o igienico-sanitarie;
- e) nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni di terreno previsti dovrà essere acquisito un campione delle acque sotterranee per analizzarne la composizione chimica e biologica.

Gli esiti delle attività eseguite e gli accorgimenti che si intendono adottare in fase di progettazione esecutiva e prima dell'avvio dei lavori dovranno essere trasmessi all'ARPA Puglia, per il controllo, verifica e approvazione della documentazione prodotta dal Proponente, e per le modalità di prosieguo, e al MiTE per l'approvazione ed eventuali prescrizioni.

Fase di Cantiere: Nel caso di interferenze delle fondazioni degli aerogeneratori con la falda acquifera, dovrà essere realizzato un monitoraggio delle acque sotterranee da concordare con Arpa Puglia, per tutto il periodo degli scavi e della realizzazione delle fondazioni, comprendente analisi chimiche e biologiche delle acque, da realizzare a intervalli non superiori a due mesi, e rilievi in continuo del livello piezometrico, della temperatura e della conducibilità.

Fase di esercizio: Nel caso di interferenze della falda acquifera con le fondazioni degli aerogeneratori, per i primi tre anni dovrà essere eseguito un monitoraggio semestrale delle acque sotterranee, le cui modalità saranno da concordare con Arpa Puglia.

Rumore: Il Proponente dovrà realizzare un piano di monitoraggio acustico, sotto il controllo e secondo le modalità, frequenze, durata e luogo di installazione determinati da Arpa Puglia. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, l'esigenza di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti (enti gestori delle strade e/o comuni) i percorsi dei mezzi pesanti diretti alle aree di cantiere. In particolare dovrà essere valutata con attenzione l'individuazione del porto di conferimento dei materiali per la realizzazione degli aerogeneratori, minimizzando il percorso stradale fino al sito di installazione.

| | |
|-------------------------------------|---|
| | <p>Terre e rocce da scavo: Dovrà redigere gli studi e le caratterizzazioni, così come previste dal comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti".</p> <p>Nel caso in cui gli scavi interessino la porzione satura del terreno, per ciascun sondaggio, oltre ai campioni sopra elencati, è acquisito un campione delle acque sotterranee e, compatibilmente con la situazione locale, con campionamento dinamico.</p> <p>Gli esiti delle attività eseguite ai sensi del art. 24 comma 4 del DPR n 120/2017 dovranno essere trasmessi al MITE e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori.</p> <p>Nella fase di scavo e perforazione non dovranno essere utilizzati additivi che contengano sostanze inquinanti non comprese nella tabella 4.1 - Set analitico minimale. Gli eventuali additivi utilizzati dovranno essere inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali.</p> <p>Qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, privilegiando le attività di recupero.</p> <p>Gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione d'acqua all'interno degli scavi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio.</p> |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Prima dell'inizio dei lavori, in corso d'opera, in fase di esercizio |
| Ente vigilante | MITE |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia per supporto a verifica di ottemperanza delle prescrizioni da inviare a CTVA per proprio parere. |

| CONDIZIONE n. 5 | |
|-----------------------------------|---|
| Macrofase | ANTE OPERAM – POST OPERAM |
| Fase | Fase di progettazione - Fase di esercizio - Dismissione dell'opera |
| Ambito di applicazione | Misure di mitigazione, compensazione ed aspetti gestionali |
| Oggetto della prescrizione | <p>Mitigazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Oltre a quanto previsto, dovranno essere messe in essere tutte le misure di mitigazione previste e utili a minimizzare l'impatto sull'avifauna e altre componenti interessate (come da risultanze del monitoraggio), incluso obbligo di: i) colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna; ii) il terreno agrario nelle superfici sottostanti gli aerogeneratori sotto le pale, in un'area circolare di diametro di 60 m, dovrà essere mantenuto pulito tramite lavorazioni superficiali, sfalci e ripuliture a cadenza almeno semestrale; iii) adozione di tecnologie appropriate di controllo e protezione del passaggio dell'avifauna (radar, <i>Automatic Bird Monitoring and Protection</i>, avvisatori sonori e telecamere, software di gestione e arresto degli aerogeneratori); iv) escludere ovunque l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti v) non prevedere attività di cantiere che arrechino disturbo all'avifauna nei periodi critici. vi) prevedere, dopo apposito studio pedologico, il ripristino del profilo dei suoli originari per tutte le attività temporanee e le dismissioni. <p>Compensazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovranno essere progettate misure compensative atte a bilanciare le emissioni dovute alla costruzione dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative. Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli etc) intese come “embodied carbon” e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO 14064 o ISO 14067), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità. - <u>Le aree da de-cementificare/ripristinare e ri-naturalizzare dovranno essere pari ad almeno il doppio della superficie lorde di suolo impegnato dagli aerogeneratori e da ampliamento delle strade per compensare effetti dell'opera e gli impatti in fase di cantiere</u> (previste dal Proponente in 87.400 mq complessivi); - Si dovrà altresì prevedere al controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed al ripopolamento faunistico rispetto alle perdite |

| | |
|-------------------------------------|---|
| | <p>causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera);</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovranno essere progettati e realizzati interventi di riordino bioecologico e strutturale sui popolamenti forestali esistenti indirizzandoli verso la rinaturalizzazione e la diversificazione compositiva, con particolare attenzione e riferimento agli esemplari di quercia da sughero eventualmente esistenti; - si dovrà prevedere la progettazione AIB con interventi di: presidio nella stagione di massima pericolosità, predisposizione di punti d'acqua, prevenzione selvicolturale (ripuliture e cure colturali), realizzazione di eventuali fasce e aree tagliafuoco, in coordinamento con i piani AIB regionali. - per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà inviare specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post), per la verifica di ottemperanza. Gli interventi sono da concordare con gli enti locali e da realizzare entro 24 mesi dell'avvio dell'esercizio. Essi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, in accordo con gli enti gestori dei vicini siti Natura2000, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, filari, e scarsa contiguità di ecotoni e biotopi. Prevenzione AIB, Riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo e conferire resilienza ai sistemi seminaturali. In caso di mancato accordo con gli enti locali indicati, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Ambientale Competente della Regione Puglia. <p>Decommissioning: Cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà infine essere predisposto un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, considerando anche l'eventuale presenza di habitat creatosi alla base delle strutture; b) la ricostituzione del profilo dei suoli; c) gli interventi di ripristino ambientale di tutte le aree e strade di servizio dell'impianto; d) cronoprogramma e allocazione delle risorse. |
| Termine avvio Verifica Ottemperanza | Fase di esercizio e dismissione dell'opera |
| Ente vigilante | MITE |
| Enti coinvolti | ARPA Puglia per supporto a verifica di ottemperanza delle presenti prescrizioni. |

Il Presidente
Cons. Massimiliano Atelli